LA JOIE DE VIVRE

Drammaturgia
Caterina Ridi

Progetto scene, costumi, luci e video
Scuola di Scenografia 2022/23

con
Dio Sandro Fabiani
Imbonitore Piero Lanzellotti
Interprete Beatrice Maria Pari
Bambina Cecilia Renga
Zazel Caterina Ridi
Arcangelo Paolo Saputo

Ringraziamo per aver prestato le loro voci
Claudio Cirri
Andrea Cosentino
Valentina Donati
Francesca Gabucci
Sandro Lombardi
Sax Nicosia
Alvia Reale
Marco Sgrosso
Massimo Verdastro

e con
Aurora Alesi
Virginia Ambrosini
Francesco Baraldo
Maria Carboni
Margherita Congiu
Anna Maria D'Alessio
Sara Del Monaco
Sofia Di Rosolini
Giorgia Angelica Ionica
Li Kangning
Laura Malerba
Elisa Pozzi
Giada Simoncelli

DAL 15 al 17 MAGGIO 2023
ORE: 20:00 - 21:30
CHIESA DI SAN FILIPPO

Accademia di Belle Arti di Urbino
Scuola di Scenografia

Comune di Fossombrone
TeatrOltre 2023

Con il patrocinio del Conservatorio
Gioachino Rossini di Pesaro

musiche composte ed eseguite dal vivo da
Francesco Coen
Elia Damen
Lorenzo Mandolesi
Jacopo Mazzoni
Giovanni Pierucci
LEMS (Laboratorio Elettronico per la Musica Sperimentale)

con il sostegno di
ADRIABUS

TESSUTI COCCI

GIOMMI srl
progettazione, produzione e installazione di infissi

KOSMETIKAL srl
produzione cosmetica conto terzi

MORETTI UGO
carrelli elevatori / movimentazione industriale

Rassegna stampa

accademia di belle arti urbino — scenografia

Rassegna stampa “La Joie de vivre”

QUOTIDIANI

12/01/2023 IL RESTO DEL CARLINO - Spettacoli

L’Accademia di Urbino farà una magìa

Sabato a Fossombrone il prof Calcagnini svelerà il rivoluzionario spettacolo che farà a maggio

12/01/2023 CORRIERE ADRIATICO

La joie de vivre: un paradiso dell’artificio

Gli studenti della scuola di Belle arti di Urbino progettano Fossombrone

13/01/2023 CORRIERE ADRIATICO

Accademia e Conservatorio nuove relazioni per crescere

Fossombrone punta sulla formazione artistica per valorizzare le sue risorse

07/05/2023 CORRIERE ADRIATICO Spettacoli - Ed. regionale

La “Joie de vivre” in scena a Fossombrone

Lo spettacolo Il progetto dell’Accademia di Urbino il 15,16,17 maggio a San Filippo

07/05/2023 CORRIERE ADRIATICO

Teatro nella chiesa barocca. La creazione degli studenti

Presentato l’ultimo spettacolo della trilogia dell’Accademia di Belle arti di Urbino

09/05/2023 IL RESTO DEL CARLINO - Spettacoli

La “Joie de vivre“ cova nell’Accademia

Dal 15 al 17 nella chiesa di san Filippo a Fossombrone,

il nuovo spettacolo della Scuola di Scenografia urbinate

27/05/2023 IL RESTO DEL CARLINO - Spettacoli

Travolgente "Joie de vivre"

L'Accademia di Belle Arti di Urbino a Fossombrone in uno spettacolo immersivo

TV e WEB TV

16/01/2023 TELE 2000 (canale 18 Regione Marche)

"Joie de vivre". La Scuola di Scenografia - AABB alla Chiesa San Filippo di Fossombrone

Servizio in onda nel tg di lunedì 16/01/2023 ore 21.00 + replica ore 23.30

youtu.be/SToQWykUnFM

25/04/2023 LaForzaDiCambiare.IT

"LA JOIE DE VIVRE". LAVORI IN CORSO

Aula teatro della Scuola di Scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Urbino. Ferve il lavoro in vista dello spettacolo "La joie de vivre" che andrà in scena a Fossombrone il 15, 16 e 17 maggio prossimi nello spazio barocco della Chiesa di San Filippo, per la rassegna "TeatrOltre". Immagini e voci degli ultimi giorni di costruzione della scenografia e degli oggetti di scena prima del trasferimento a Fossombrone per l'allestimento e le prove dello spettacolo che chiude la trilogia sull'abitare. Tutto quello che esce dall'aula teatro è realizzato all'interno di questa "fabbrica" dove tutti, studenti e docenti, lavorano con entusiasmo e in grande armonia.

youtu.be/HrVL7ZKVUOs

12/05/2023 ROSSINI TV (canale 80 del digitale terrestre)

Annuncio dello spettacolo "La Joie de vivre" su Rossini news in onda venerdì 12/05/2023 ore 19.40 + replica ore 20.40

drive.google.com/file/d/1TXhbxws3sOGiV_QHQpou-SQ_dSWwJK46/view?usp=sharing

Tg completo youtu.be/543qJUMB1so

13/05/2023 LaForzaDiCambiare.IT

LA JOIE DE VIVRE E' QUI...

Il nuovo spettacolo della Scuola di Scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Urbino in scena il 15, 16 e 17 maggio a Fossombrone (PU) nella Chiesa di San Filippo.

youtu.be/eyxAWCBihHc

WEB

12/01/2023 IL RESTO DEL CARLINO.it

L'Accademia di Urbino farà una magìa

Sabato a Fossombrone il prof Calcagnini svelerà il rivoluzionario spettacolo che farà a maggio

www.ilrestodelcarlino.it/pesaro/cronaca/laccademia-di-urbino-fara-una-magia-aqciqf9c

13/01/2023 AMAT - Associazione marchigiana attività teatrali

LA JOIE DE VIVRE

www.amatmarche.net/la-joie-de-vivre/

31/03/2023 CORRIERE PROPOSTE

La Joie de Vivre

www.corriereproposte.it/evento/7-teatro-e-danza/137772-la-joie-de-vivre.html

06/05/2023 FANO 24 NEWS

La "Joie de vivre": il 15, 16 e 17 maggio in scena alla Chiesa di San Filippo

fano24.it/la-joie-de-vivre-il-15-16-e-17-maggio-in-scena-alla-chiesa-di-san-filippo/

06/05/2023 PESARO NOTIZIE

La “Joie de vivre”: il 15, 16 e 17 maggio in scena alla Chiesa di San Filippo

pesaronotizie.wordpress.com/2023/05/06/la-joie-de-vivre-il-15-16-e-17-maggio-in-scena-alla-chiesa-di-san-filippo/

06/05/2023 VIVERE URBINO

La "Joie de vivre", in scena alla Chiesa di San Filippo di Fossombrone il nuovo progetto dell'Accademia di Urbino

www.vivereurbino.it/2023/05/06/la-joie-de-vivre-in-scena-alla-chiesa-di-san-filippo-di-fossombrone-il-nuovo-progetto-dellaccademia-di-urbino/82847/

07/05/2023 NON SOLO FLAMINIA

Fossombrone, la “Joie de vivre”: il 15, 16 e 17 maggio in scena alla chiesa di San Filippo

www.nonsoloflaminia.it/index.php/2023/05/07/fossombrone-la-joie-de-vivre-il-15-16-e-17-maggio-in-scena-alla-chiesa-di-san-filippo/

07/05/2023 NON SOLO FLAMINIA

Fossombrone, teatro nella chiesa barocca. Sperimentazione dell’Accademia Belle Arti di Urbino

www.nonsoloflaminia.it/index.php/2023/05/07/fossombrone-teatro-nella-chiesa-barocca-sperimentazione-dellaccademia-belle-arti-di-urbino/

08/05/2023 MARCHE INFINITE

La “Joie de vivre”: il 15, 16 e 17 maggio in scena alla Chiesa di San Filippo di Fossombrone. Il nuovo progetto della Scuola di Scenografia dell’Accademia di Belle Arti di Urbino

marcheinfinite.com/nextevents/la-joie-de-vivre-il-15-16-e-17-maggio-in-scena-alla-chiesa-di-san-filippo-di-fossombrone-il-nuovo-progetto-della-scuola-di-scenografia-dellaccademia-di-belle-arti-di-urbi/

08/05/2023 MARCHE INFINITE

La "Joie de vivre": il 15, 16 e 17 maggio in scena alla Chiesa di San Filippo di Fossombrone. Il nuovo progetto della Scuola di Scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Urbino

marcheinfinite.com/2023/05/08/bozza-automla-joie-de-vivre-il-15-16-e-17-maggio-in-scena-alla-chiesa-di-san-filippo-di-fossombrone-il-nuovo-progetto-della-scuola-di-scenografia-dellaccademia-di-belle-a/

08/05/2023 RADIO INCONTRO

"JOIE DE VIVRE": NUOVO PROGETTO DELLA SCUOLA DI SCENOGRAFIA

www.radioincontro.com/joie-de-vivre-nuovo-progetto-della-scuola-di-scenografia.html?fbclid=IwAR0PJMQozOLSk4twYv4qsm_vgmRpJ2nL6HG2U4cDrpBVyXg31QNhP1tt-Do

09/05/2023 GEOS NEWS

La "Joie de vivre" cova nell'Accademia

it.geosnews.com/news/ancona/la-joie-de-vivre-cova-nellaccademia-qzzh

09/05/2023 IL RESTO DEL CARLINO.it

La "Joie de vivre" cova nell'Accademia

Dal 15 al 17 nella chiesa di san Filippo a Fossombrone, il nuovo spettacolo della Scuola di Scenografia urbinate

www.ilrestodelcarlino.it/pesaro/cronaca/la-joie-de-vivre-cova-nellaccademia-7ef5132d

09/05/2023 MARCHE NEWS 24

Fossombrone, la "Joie de vivre": dal 15 al 17 maggio inscena alla Chiesa di San Filippo

www.marchenews24.it/fossombrone-la-joie-de-vivre-15-17-maggio-105339.html

09/05/2023 VIRGILIO.it

Fossombrone, la "Joie de vivre": dal 15 al 17 maggio inscena alla Chiesa di San Filippo

www.virgilio.it/italia/fossombrone/notizielocali/fossombrone_la_joie_de_vivre_dal_15_al_17_maggio_in_scena_alla_chiesa_di_san_filippo-71098743.html

27/05/2023 IL RESTO DEL CARLINO.it

Travolgente "Joie de vivre"

L'Accademia di Belle Arti di Urbino a Fossombrone in uno spettacolo immersivo

www.ilrestodelcarlino.it/pesaro/cronaca/travolgente-joie-de-vivre-89dccdc0

Spettacoli

Pesaro

Cultura / Spettacoli / Società

Per un mese provate a fare i vegan-modaioli

Perché raccontare dell'apertura del Pitti, capitolo 103, ieri a Firenze o della vicinissima settimana della moda maschile di Milano quando possiamo parlare del Veganuary? Ovvero il gennaio vegano, un movimento, ormai una tradizione che si ripete dal 2014 e sul podio mondiale, dove questo è più sentito, troviamo Milano. Dall'altra parte, però, sembra che ai primi posti per quanto riguarda i desideri moda ci siano gli accessori, in pelle ovviamente.

Il gennaio vegano è molto interessante perché è un movimento che un invito a conoscere, e ovviamente provare, ad eliminare tutto ciò che è derivato dall'animale per un mese. Una cosa che mi piace ma sapete cosa ho notato? Molti dei partecipanti dell'ultima ora, non nascondiamoci, lo fanno perché "followeramente" funzionale al loro storytelling social. In fondo la matematica non è un'opinione, statisticamente una buona percentuale dei vegani di gennaio sono anche gli amanti, delle borsette in pelle. Vera, certo. Questi accessori sono al primo posto di numerose Wishlist. Tutto bello, perché sì nel fashion anche le contraddizioni sono molto trendy.

Forti delle oltre 400mila copie già vendute tutti parlano delle oltre 500 pagine di "Spare. Il minore" edite in Italia da Mondadori e scritte dal principe Harry assieme al premio Pulitzer J. R. Moehringer ma... Ma io in questi giorni ho divorato "Dinastie" (Rizzoli, 2022) libro di Michele Masneri, giornalista de il Foglio, che ripropone alcuni articoli (arricchiti) apparsi sul quotidiano e che raccontano alcune "Dynasty" italiane. Tra queste anche la moda: dalla Signora ovvero Miuccia Prada ai Trussardi della Bergamo Alta fino ai Ferragnez e il fu direttore creativo di Gucci Alessandro Michele.

Profumo? Amo la natura quindi una fragranza verde? Muschio di sottobosco, erba appena tagliata e un tocco, finale, di fico che scalda.

#FashionissimoCarlino

L'Accademia di Urbino farà una magìa

Sabato a Fossombrone il prof Calcagnini svelerà il rivoluzionario spettacolo che farà a maggio

FOSSOMBRONE

La gioia di vivere è contagiosa: da una scuola a una città, da un'aula a una chiesa barocca. Sembrano voli pindarici, ma è realtà. E lo spiegheranno direttamente coloro che la "Joie de Vivre" la stanno facendo diventare uno spettacolo teatrale, che sarà messo in scena a maggio a Fossombrone nella chiesa di San Filippo. Lo stesso edificio barocco sarà la cornice, sabato alle ore 11, di un incontro in cui questo progetto sarà presentato in anteprima alla cittadinanza forsempronese e a chiunque ne sia interessato, al fine di rendere partecipi i residenti di quanto si sta facendo per valorizzare l'edificio tra i più suggestivi di Fossombrone.

«Presenteremo – spiega Francesco Calcagnini, uno dei fautori, docente di Scenografia a Urbino – il lavoro che stiamo svolgendo in Accademia di Belle Arti da ormai diversi mesi e che proseguirà fino alla messa in scena dello spettacolo. Siamo talmente orgogliosi di questo progetto, sviluppato in sinergia col comune di Fossombrone e col Conservatorio di Pesaro, che sabato vogliamo spiegare tutto quello che sta dietro un evento di poche ore come una messa in scena. Parliamo di mesi di studio, sopralluoghi, progetti, prove, contatti, lavori anche di fatica». Lo spettacolo, scritto dalla drammaturga e attrice toscana Caterina Righi, sarà poi messo in scena da lei stessa e altri attori, e verranno coinvolte una quindicina di comparse selezionate dalla scuola di danza forsempronese. Il testo narra di una misteriosa sostanza che viene diffusa nel luogo, qualcosa che infonde all'improvviso una inaspettata euforia, una gioia di vivere appunto, che farà sognare i protagonisti ma anche riflettere su quanto spesso sia difficile raggiungere la felicità. «Qui in Accademia – spiegano alcune studentesse coinvolte – siamo in 21 a seguire il progetto, assieme a quattro docenti. Nello spettacolo gli spettatori si muoveranno all'interno della chiesa, venendo così avvolti dal contesto. Nel presbiterio staranno invece alcuni allievi del laboratorio di musica elettronica sperimentale del Conservatorio, che si occuperanno del suono, costruendo qualcosa di non riproducibile altrove. Il nostro ruolo invece sarà triplice: regia, scenografia e luci».

COLLABORAZIONE MUSICALE

Coinvolto anche il Conservatorio "Rossini" di Pesaro Sinergia vincente

La chiesa di San Filippo durante un sopralluogo dell'Accademia di Urbino

La collaborazione col comune di Fossombrone sarà centrale nella presentazione di sabato: «Ci siamo posti – conclude Calcagnini - un doppio obiettivo: realizzare lo spettacolo, che per noi è anche un progetto didattico, e valorizzare la chiesa di San Filippo. Per l'uno e per l'altro, i modi sono infiniti: abbiamo fatto rendering, studiato l'arte barocca, l'abbiamo vissuta. E ci sta piacendo sempre di più». A maggio si preannunciano sorprese interessanti.

Giovanni Volponi

Appuntamento domenica al teatro di Montemaggiore

Giornalismo d'inchiesta, la verità è nelle mani delle donne

Barbara Schiavulli, Laura Silvia Battaglia e Lucia Capuzzi, dialogheranno con la collega italo-siriana Asmae Dachan

COLLI AL METAURO

Si intitola "La rivoluzione delle donne" il secondo appuntamento dell'edizione 2022/2023 di "Macchie e Inchiostri", il festival itinerante dedicato al giornalismo d'inchiesta e agli inviati di guerra che si svolge a Colli al Metauro. Dopo il debutto di domenica 18 dicembre con Giuseppe Costanza (autista di Giovanni Falcone e unico sopravvissuto all'interno dell'auto guidata dal giudice quel maledetto 23 maggio 1992) tenutosi al Museo del Balì, domenica la rassegna farà tappa al teatro di Montemaggiore, dove a partire dalle 17 porteranno la loro testimonianza le giornaliste Barbara Schiavulli, Laura Silvia Battaglia e Lucia Capuzzi, che dialogheranno tra loro e con la giornalista italo-siriana amica di "Macchie e Inchiostri" Asmae Dachan. «Guerre, regimi e fanatismo violano i diritti umani e distruggono gli equilibri sociali – evidenzia Paolo Frigerio, direttore artistico dell'iniziativa –. A pagare il prezzo più alto sono sempre le donne e i bambini. Dall'Afghanistan all'Iran, dallo Yemen all'America Latina, l'attivismo femminile è in prima linea per cambiare la realtà dal basso. Domenica avremo la fortuna di ascoltare il racconto di tre giornaliste, testimoni della storia». Barbara Schiavulli, corrispondente di guerra e scrittrice, ha seguito i fronti caldi degli ultimi ventisei anni, come Iraq e Afghanistan, Israele e Palestina, Pakistan, Yemen, Sudan... Laura Silvia Battaglia è una reporter specializzata in aree di crisi e conflitti dal 2007. Con un particolare focus su Yemen e Iraq, si è occupata negli anni di minoranze etniche, religiose e di genere, migrazione, terrorismo e traffico di esseri umani e di armi. Lucia Capuzzi attualmente lavora nella redazione esteri di Avvenire come inviata e si occupa in particolare di America Latina.

s. fr.

Barbara Schiavulli, corrispondente dagli scenari di guerra

Corriere Adriatico
Valmetauro

Corriere Adriatico | email: pesaro@corriereadriatico.it | fax: 072167984
Venerdì 13 gennaio 2023 | www.corriereadriatico.it | telefono: 072131633

La joie de vivre: un paradiso dell'artificio

Gli studenti della scuola di Belle Arti di Urbino progettano Fossombrone

L'ANTEPRIMA

FOSSOMBRONE Un'anteprima molto attesa soprattutto per la novità che rappresenta.

Domani alle 11 a San Filippo è in programma, come si legge nella presentazione de "La Joie de vivre": un paradiso dell'artificio presentato con "gioia" e mostrato come "gioco" dagli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Urbino" evidenzia l'invito, rivolto all'intera popolazione e quanti sono curiosi di conoscere dal vivo di cosa si tratta. Il progetto, viene specificato, è stato pensato, immaginato e progettato nel cuore barocco della città del Comune di Fossombrone con cui la scuola di scenografia ha appena inaugurato un'importante collaborazione sul piano didattico ed artistico. Si tratta di un "Progetto per la città di Fossombrone".

Un interno del complesso di San Filippo

Le rappresentazioni vere e proprie sono state programmate per il 15, 16 e 17 maggio.

È la conferma, caso mai ce ne fosse ancora bisogno, che in termini di cultura e di promozione innovativa Fossombrone si sta muovendo con successo su più direzioni. Non è certo cosa di tutti i giorni poter contare sulla collaborazione diretta dell'Accademia di Belle Arti che ha trovato nella cittadina metaurense il contesto più adatto per le proprie sperimentazioni didattiche e sceniche.

In buona sostanza un appuntamento che merita la massima attenzione e che sicuramente potrà sfociare in ulteriori significativi appuntamenti. Una nota di particolare apprezzamento è stata sottoscritta dal sindaco Massimo Berloni per sottolineare come si stiano concretizzando tutti i programmi tesi a fare di Fossombrone un polo culturale vivace e di certo in grado di segnare una svolta senza precedenti.

ro.giu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere Adriatico
Valmetauro

Corriere Adriatico | email: pesaro@corriereadriatico.it | fax: 072167984
Domenica 22 gennaio 2023 | www.corriereadriatico.it | telefono: 072131633

Accademia e Conservatorio nuove relazioni per crescere

Fossombrone punta sulla formazione artistica per valorizzare le sue risorse

LE SINERGIE

FOSSOMBRONE Non ha deluso a San Filippo la presentazione de "La Joie de vivre": un paradiso dell'artificio presentato con "gioia" e mostrato come "gioco" dagli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Urbino", d'intesa con il conservatorio Rossini di Pesaro.

Il disegno

Il progetto, di grande respiro, come ha confermato il qualificato pubblico, è stato pensato, immaginato e progettato nel cuore barocco del Comune di Fossombrone con cui la Scuola di scenografia ha inaugurato un'importante collaborazione. Fossombrone si sta muovendo con successo su più direzioni. La "Joie de vivre" sta diventando uno spettacolo teatrale, che sarà messo in scena a maggio nella stessa chiesa. Francesco Calcagnini docente di scenografica ha sottolineato che «il lavoro che stiamo svolgendo in Accademia di Belle Arti da diversi mesi proseguirà fino alla messa in scena dello spettacolo. Un progetto coinvolgente, sviluppato in sinergia con il Comune di Fossombrone e con il conservatorio di Pesaro. Sono necessari mesi di studio, sopralluoghi, progetti, prove, contatti, lavori anche faticosi».

I saluti agli artisti del sindaco e dell'assessora Romiti

Lo spettacolo, scritto dalla drammaturga e attrice toscana Caterina Ridi, sarà messo in scena da lei stessa e altri attori. Verranno coinvolte una quindicina di comparse selezionate dalla scuola di danza forsempronese».

Il testo narra di una misteriosa sostanza che viene diffusa nel luogo e che infonde un'insolita euforia. Una sorta di gioia di vivere che coinvolgerà i protagonisti anche nella riflessione di quanto sia difficile raggiungere la felicità. Una ventina di studenti con quattro docenti alle prese con il progetto. Si occuperanno di regìa e scenografia. Per tutti quanti l'obiettivo da raggiungere è duplice: dare vita ad un progetto didattico che non mancherà di essere affascinante e valorizzare la chiesa di San Filippo come non è mai avvenuto. È la conferma che in termini di cultura e di promozione innovativa l'amministrazione comunale di Fossombrone sta facendo passi da gigante grazie anche alla giovane assessora Federica Romiti.

Le collaborazioni

Prende sempre più forma l'idea di rinsaldare intese e collaborazioni con i prestigiosi istituti culturali della città feltresca in onore del Ducato di Urbino di cui Fossombrone faceva parte. Ulteriore conferma il prestigioso programma appena presentato per celebrare il 600° della nascita di Federico da Montefeltro a partire dal 5 febbraio.

Roberto Giungi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPETTACOLI

Il concorso Dopo tre edizioni in formato ridotto, il Postacchini torna a Fermo dal 20 al 27 maggio
Il presidente della giuria è il maestro argentino Rafael Gintoli, dagli Usa arriva Anthony Berner

I cento virtuosi del violino

Dopo tre edizioni in formato ridotto torna a Fermo, dal 20 al 27 maggio, il concorso violinistico internazionale "Andrea Postacchini". Organizzato dal centro culturale Antiqua Marca Firmana, compie trent'anni e porterà a Fermo cento violinisti da tutto il mondo.

Il programma
I cento talenti il 19 maggio inizieranno a provare tra il gabinetto del sindaco e il Teatro dell'Aquila. Saranno poi divisi in quattro gruppi, dalla A alla D, in base all'età. Nella categoria A i concorrenti più piccoli e la più giovane in assoluto è una bimba cinese nata nel 2014. Nella D ci sono i più grandi, nati tra il 1988 e il 2001. Quest'anno sono stati ammessi nella categoria D anche i nati nel 1985, 1986 e 1987, iscritti e accettati nelle ultime tre edizioni, con le prove di concorso annullate a causa della pandemia. «Il concorso – commenta il direttore artistico Domenico Cipriani – ha una grande fama nel mondo anche per la qualità della commissione giudicante». Il presidente della giuria di quest'anno è il maestro argentino Rafael Gintoli, poi dagli Usa arriva Anthony Berner, dalla Lettonia l'unica donna Eva Bindere. Ancora Alessandro Cappone (Italia e Germania), l'italiano Luca Falasca, il cinese Kun Hu, il russo Yuri Zhislin. «La garanzia – aggiunge il conte Giulio Vinci Gigliucci, presidente dell'Antiqua Marca Firmana – è data anche dal fatto che la giuria cambia sempre e un commissario può tornare solo dopo cinque anni».

> «ALLA SERATA DI GALA IL SINDACO DELLA CITTÀ GEMELLATA DI ANSBACH»

I vincitori
La commissione giudica le esibizioni, sceglie un vincitore per ogni categoria, e poi ce ne sarà uno assoluto a cui andranno il violino e l'archetto realizzati rispettivamente da Giovanni Lazzaro e Luca Slaviero. Su tutti si ricorda il vincitore assoluto del 2016, Giuseppe Gibboni, che ha poi conquistato il premio Paganini riportandolo in Italia dopo 21 anni. Il violino e l'archetto che andranno al vincitore sono stati presentati nel corso di un concerto svoltosi ieri sera con Alexander Norman Hobbs che ha suonato anche un violino Postacchini del 1855. Le audizioni dal 20 maggio partiranno dalla lettera Y, estratta ieri mattina, con la categoria D.

Il sindaco Paolo Calcinaro e il conte Giulio Vinci Gigliucci, presidente centro culturale Antiqua Marca Firmana, estraggono la lettera da cui si parte per le esibizioni di ciascuna categoria

Lamostra
Accanto al concorso una mostra di liuteria, che verrà inaugurata il 20 maggio alle ore 18,30 nel foyer del teatro e rimarrà aperta per tutta la settimana del concorso. Il Postacchini torna in alcune scuole, il 24 e 25 maggio, e vedrà "Chi suona stasera?", liberi concertini nella sede del Circolo di Ave, fino alla serata finale. «Il suono dei violini torna ad allietare Fermo e per la serata di gala arriverà il sindaco della città gemellata di Ansbach», annuncia il sindaco Paolo Calcinaro. «Un'emozione tornare al concorso completo dopo il docufilm su Postacchini dello scorso anno», gli fa eco l'assessore alla Cultura Micol Lanzidei.

Chiara Morini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+ Trova più informazioni su **www.corriereadriatico.it**

Da sapere

Era il genio considerato lo Stradivari delle Marche

Il concorso violinistico internazionale è intitolato al liutaio nato e vissuto a Fermo a cavallo tra il '700 e l'800. Ai suoi tempo Postacchini era considerato lo "Stradivari delle Marche" e da alcuni anche "l'angelo del violino". Nacque nel 1781 in una casa di campagna del Fermano da cui partì inviato a studiare da un frate, affinché lo introducesse agli studi religiosi. È qui che conobbe il mondo della liuteria: il frate che lo seguiva negli studi, infatti, nel tempo libero costruiva strumenti musicali a corde. Dopo il seminario, tornato laico, produceva strumenti solo per feste. La sua fama è poi cresciuta nel corso degli fino in Germania, dove un suo violino, prima del 1820, fu valutato ben 600 marchi. Non si sa molto di come lui costruiva i violini: il figlio Raffaele distrusse gli appunti del padre, ma di certo la sua fama arrivò fino a Giuseppe Verdi che nel 1850, trovandosi nell'allora teatro Nuovo di Pesaro (oggi Rossini) consigliò ad un direttore di orchestra Vincenzo Boccabianca di farsi realizzare un violino da Postacchini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo spettacolo Il progetto dell'Accademia di Urbino il 15, 16 e 17 maggio a San Filippo

La "Joie de vivre" in scena a Fossombrone

Le prove dello spettacolo

Una sarabanda di personaggi che sopravvivono al "logorio della vita moderna" con una sostanza apparentemente innocua, sicuramente lisergica, che è appunto "La Joie de vivre". È questo il tema narrato dal nuovo progetto della Scuola di Scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Urbino che andrà in scena lunedì 15, martedì 16 e mercoledì 17 maggio, con doppio spettacolo alle ore 20.00 e alle 21.30, nella Chiesa di San Filippo, un capolavoro barocco nel cuore di Fossombrone. Lo spettacolo è inserito nel cartellone di TeatrOltre 2023, festival ideato e realizzato all'insegna della multidisciplinarietà dall'Amat. La drammaturgia de "La Joie de vivre" è stata affidata alla giovane ricercatrice Caterina Ridi, il progetto di scene, costumi, luci e video è opera della Scuola di Scenografia e vede il coinvolgimento di circa trenta studenti del triennio e del biennio dell'anno accademico 2022/2023. Realizzato con la collaborazione del Comune di Fossombrone, lo spettacolo vanta il patrocinio del Conservatorio Rossini di Pesaro, e in particolare si avvale del contributo del Lems, Laboratorio elettronico per la musica sperimentale, a cui sono state affidate le musiche, appositamente composte ed eseguite dal vivo dagli studenti del corso di musica elettronica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valmetauro

Il cinema Metauro a Fossombrone riapre i battenti: filmati continui sulla prossima tappa del Giro d'Italia di sabato 13

Corriere Adriatico · email: pesaro@corriereadriatico.it · fax: 072167984
Domenica 7 maggio 2023 · www.corriereadriatico.it · telefono: 072131633

Teatro nella chiesa barocca La creazione degli studenti

Presentato l'ultimo spettacolo della trilogia dell'Accademia di Belle arti di Urbino

LA SPERIMENTAZIONE

FOSSOMBRONE Tra Comune di Fossombrone e Accademia di Belle Arti di Urbino è nata un'intesa che vuole riscoprire su ampia scala la cultura, la poesia e il teatro del Ducato di cui faceva parte anche la cittadina metaurense. Il sindaco Massimo Berloni ha ringraziato per le nuove prospettive che stanno maturando.

Nella presentazione il sindaco ha ringraziato l'Accademia

Gli orari

Il primo passo è la rappresentazione teatrale a Fossombrone de "La Joie de vivre" nei giorni 15, 16 e 17 maggio con doppio spettacolo alle 20 e alle 21.30. Come "palco" la chiesa di San Filippo gioiello barocco. Una sperimentazione carica di fascino della scuola di s0cenografica dell'Accademia feltresca. Lo spettacolo è inserito nel cartellone di TeatrOltre 2023, festival ideato e realizzato all'insegna della multidisciplinarietà dell'Associazione marchigiana attività teatrali.

La drammaturgia de "La Joie de vivre" è stata affidata alla giovane ricercatrice Caterina Ridi, il progetto di scene, costumi, luci e video è opera della scuola di scenografia e vede il coinvolgimento di circa trenta studenti del triennio e del biennio dell'anno accademico 2022/2023. Lo spettacolo si avvale del patrocinio del Conservatorio Rossini di Pesaro. In particolare del contributo del Lems, Laboratorio elettronico per la musica sperimentale.

"La Joie de vivre" andrà in scena dal 15 al 17 maggio, ogni giorno con due rappresentazioni

L'ideazione, la progettazione e la realizzazione di ogni particolare del complesso progetto è stato affidato agli studenti della scuola di scenografia, che sono stati introdotti nella chiesa da Maria Rosaria Valazzi, storica dell'arte nonché vice presidente dell'Accademia.

A Monica Miniucchi, coreografa, il compito di allestire uno spazio teatrale, punto d'incontro tra attori e spettatori in un sito speciale e particolare al tempo stesso. E lo ha fatto nel corso di un laboratorio da cui è poi scaturita la coreografia dello spettacolo. Lo spettacolo è stato affidato agli attori Sandro Fabiani, Dio; Piero Lanzellotti, nel ruolo dell'imbonitore; Beatrice Maria Pari, traduttrice; Cedila Renga, bambina; Caterina Ridi, Zazel; e vede in scena quindici comparse.

Gli artisti

Hanno prestato le loro voci gli attori Claudio Cirri, Andrea Cosentino, Valentina Donati, Francesca Gabucci, Sandro Lombardi, Sax Nicosia, Alvia Reale, Marco Sgrosso, Massimo Verdastro. Inoltre: Aurora Alesi, Virginia Ambrosini, Francesco Baraldo, Maria Carboni, Margherita Congiu, Anna Maria D'Alessio, Sara Del Monaco, Sofia Di Rosolini, Giorgia Angelica Ionica, Li Kangning, Laura Malerba, Elisa Pozzi e Giada Simoncelli. Direzione di scena: Valentina Fusaroli e Valentina Lillini. Assistente di produzione: Emma Gregori. Disegno luci: Martina Frattalemi. Disegni tecnici: Pierluigi Cantagallo. Progetto audio: Lisa Leone. Laboratorio costruzioni: Annalisa Carrara, Margherita Congiu, Jacopo Morellato, Beatrice Maria Pari, Chiara Previtali.

Roberto Giungi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da domani l'ufficio postale di Isola chiuso per lavori

Il servizio agli utenti garantito a Montefelcino

L'AMMODERNAMENTO

ISOLA DEL PIANO L'azienda Poste Italiane comunica che l'ufficio postale a Isola del Piano, al numero 8 di piazza Umberto I, da domani sarà interessato da interventi di ammodernamento per migliorare la qualità dei servizi e dell'accoglienza.

La sede infatti è inserita nell'ambito di "Polis – casa dei servizi digital", il progetto di Poste Italiane peor rendere semplice e veloce l'accesso ai servizi della pubblica amministrazione nei comuni con meno di 15mila abitanti con l'obiettivo di favorire la coesione economica, sociale e territoriale del nostro Paese e il superamento del digital divide.

Durante il periodo dei lavori gli utenti dovranno trasferirsi a Montefelcino. Poste Italiane, infatti, garantirà ai cittadini di Isola del Piano la continuità di tutti i servizi attraverso uno sportello dedicato presso l'ufficio postale di Montefelcino, in via Guglielmo Marconi 6, rispettando il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 13.45 e il sabato fino le 12.45.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trasarti, ultima volta per Sant'Aldebrando

Festa del patrono, il vescovo ha celebrato ieri la messa a Piancerreto

IL RITO

FOSSOMBRONE Il vescovo Armando Trasarti ha celebrato ieri pomeriggio la messa nel rione di Piancerreto chiudendo i festeggiamenti in onore del patrono di Fossombrone Sant'Aldebrando. Ultimo appuntamento in città per lui che ha riservato belle parole per il suo successore nominato, don Andrea Andreozzi, ricordando in particolare «il grande bagaglio di esperienza maturata all'insegna della carità che non significa altro che la restituzione di ciò che abbiamo ricevuto di bello dalla vita».

Carico di umanità il ricordo «di tutti i detenuti che mi hanno sempre voluto bene». E' stata per il vescovo Armando una tradizione costante celebrare le festività solenni dell'anno liturgico nel carcere forsempronese: le messe di Natale e Pasqua, provvedendo alla lavanda dei piedi dei detenuti il Giovedì Santo. Piancerreto, come da miglior abitudine consolidata negli anni, aveva preparato tutto a puntino in modo elegante all'insegna dell'ospitalità. Presenti alla celebrazione il sindaco, il vicesindaco e altri consiglieri comunali accompagnati dal gonfalone accanto agli agenti di polizia locale in alta uniforme. Gli incontri di preparazione per la festa del patrono erano iniziati nei giorni scorsi con la preghiera della sera seguita alle 21 dalla messa nei vari angoli cittadini: Duomo, San Martino, Santa Maria Ausiliatrice e Sant'Aldebrando alla Cittadella. Tanta la gente presente ieri a Piancerreto dove era stato allestito il tendone della Cri sezione protezione civile.

Trasarti vicino all'urna del santo

Un incontro sentito e partecipato. Così come vuole la tradizione forsempronese molto legata alla figura e alle opere di Sant'Aldebrando. Ieri in un clima ancor più carico d'affetto che quasi si toccava con mano per dare un silenzioso ma sincero saluto al vescovo sempre in vena con le sue battute che generano compiacimento negli astanti. Un grande cartello annunciava il singolare appuntamento nel rione di Piancerreto. Nello stesso sito dove ogni anno viene allestito il presepe a lato della Flaminia. La processione per le vie del rione ha segnato il penultimo appuntamento del giorno tanto atteso prima della festa di fraternità.

ro. giu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spettacoli

Pesaro

Cultura / Spettacoli / Società

La "Joie de vivre" cova nell'Accademia

Dal 15 al 17 nella chiesa di san Filippo a Fossombrone, il nuovo spettacolo della Scuola di Scenografia urbinate

FOSSOMBRONE

Di questi tempi trovare o rappresentare la "Joie de vivre" è un'impresa, ma i ragazzi della Scuola di Scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Urbino pare ci siano riusciti. Già, perché proprio la «gioia di vivere» è il tema al centro del nuovo progetto della Scuola di Scenografia (che ha tra le sue grandi anime il prof Francesco Calcagnini) che andrà in scena lunedì 15, martedì 16 e mercoledì 17 alla chiesa di san Filippo, con doppio spettacolo alle 20 e alle 21,30.

Lo spettacolo fa parte del cartellone di TeatrOltre 2023, rassegna ideata e realizzata nel segno della multidisciplinarietà. La regia è affidata alla giovane ricercatrice Caterina Ridi, mentre il progetto di scene, costumi, luci e video è opera della Scuola di Scenografia e vede il coinvolgimento di circa trenta studenti del triennio e del biennio. Messo in scena con la collaborazione del Comune di Fossombrone, lo spettacolo ha il patrocinio del Conservatorio Rossini di Pesaro e si avvale del contributo del LEMS, Laboratorio Elettronico per la Musica Sperimentale, cui sono affidate le musiche.

«La Joie de vivre» è l'ultimo capitolo di una trilogia che ha per tema il narrare la città, il senso dell'abitare, del precipitare nel vuoto, la gioia. Si tratta di un progetto che nasce durante la pandemia come strumento in senso lato "terapeutico", un'oasi di normalità dentro la tempesta perfetta di un anno scolastico segnato dal lockdown. Ideazione, progettazione e realizzazione di questo complesso progetto sono opera degli studenti della Scuola di Scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Urbino, che sono stati presentati a san Filippo da Maria Rosaria Valazzi, storica dell'arte nonché vice presidente dell'Accademia di Belle Arti di Urbino. Le coreografie sono a cura di Monica Miniucchi, cui è stato chiesto di misurare questo spazio senza usare il centimetro, ma il corpo umano e i suoi sensi.

Gli attori sono Sandro Fabiani, Dio; Piero Lanzellotti, nel ruolo dell'imbonitore; Beatrice Maria Pari, traduttrice; Cedila Renga, bambina; Caterina Ridi, Zazel; e vede in scena 15 comparse. Ci si può prenotare presso il Punto IAT di Fossombrone, il mattino da lunedì al sabato (ore 10 - 13) e il pomeriggio da martedì a domenica (ore 15,30 -18), via telefono e Whatsapp al 340 8245162; o presso la Scuola di Scenografia telefonando al 350 5915959, dal lunedì al sabato (9 -18).

"La joie de vivre": 15- 16- 17 maggio 2023, ore 20 - ore 21.30, chiesa di san Filippo.

a. b.

Momenti del lavoro con i ragazzi dell'Accademia di Belle Arti di Urbino

TRENTA STUDENTI

Questo lavoro corale fa parte di una trilogia sul narrare la città e il senso dell'abitare

"L'Angelo della storia" viene dal Sotterraneo

La compagnia fiorentina presenta giovedì a Pesaro il suo spettacolo che ha ricevuto il premio Ubu

PESARO

E' senza dubbio lo spettacolo più atteso della rassegna, quello che si è guadagnato il premio Ubu (il più importante riconoscimento di teatro in Italia), come miglior spettacolo dell'anno. L'appuntamento è per giovedì sera al Teatro Sperimentale con *L'angelo della storia* di Sotterraneo. Ad ospitare questo allestimento la rassegna Teatroltre di Amat con l'ideazione e regia di Sara Bonaventura, Claudio Cirri, Daniele Villa. In scena oltre ai registi ci saranno Lorenza Guerrini, Daniele Pennati, Giulio Santolini. La scrittura è a firma di Daniele Villa, le luci di Marco Santambrogio, i costumi di Ettore Lombardi, i suoni di Simone Arganini, montaggio danze di Giulio Santolini. Uno spettacolo che assembla aneddoti storici di secoli e geografie differenti, gesti assurdi che raccontano i paradossi di intere epoche, messi in cortocircuito con il pensiero filosofico di Walter Benjamin.

Nel suo ultimo lavoro il filosofo Benjamin descrive un angelo che vola con lo sguardo rivolto al passato, dando le spalle al futuro. «Le macerie di edifici e ideologie si accumulano davanti ai suoi occhi (strumenti musicali in fondo all'oceano, radar malfunzionanti, balene spiaggiate) – si legge nelle note di sala – e l'angelo vorrebbe fermarsi a ricomporre i detriti (neonati morti, statue in Antartide, conigli fluorescenti), ma una tempesta gonfia le sue ali e lo trascina inesorabilmente in avanti (danze isteriche di massa, paracaduti inceppati, gatti milionari). Questa tempesta è ciò che chiamiamo progresso. Per quanto l'angelo osservi il susseguirsi degli eventi e cerchi di resistere alla tempesta, non può fermarsi e intervenire, non può rincollare i pezzi e rifondare una realtà condivisa, non può fare assolutamente nulla per aiutarci».

La compagnia Sotterraneo si forma a Firenze nel 2005 come gruppo di ricerca teatrale composto da un nucleo autoriale fisso cui si affianca un cluster di collaboratori che variano a seconda dei progetti. Ogni lavoro del gruppo è una sonda lanciata a indagare le possibilità linguistiche del teatro, luogo a un tempo fisico e intellettuale, antico e irrimediabilmente contemporaneo.

Biglietteria al Teatro Sperimentale 0721 387548.

Una scena tratta da "L'angelo della storia" di Sotterraneo, compagnia fiorentina formatasi nel 2005

Pesaro

Travolgente "Joie de vivre"

L'Accademia di Belle Arti di Urbino a Fossombrone in uno spettacolo immersivo

FOSSOMBRONE
di **Giovanni Volponi**

La gioia di vivere è contagiosa e si espande a macchia d'olio, dai giovani ai meno giovani, dagli studenti ai cittadini, dagli attori al pubblico, da Fossombrone al mondo. Non senza ombre, però. Lo spettacolo *La joie de vivre*, andato in scena nella città sul Metauro la scorsa settimana, per sei repliche totali, è stata una sferzata di novità, di gioia, di malinconia, di stupore.

Una trentina gli studenti dell'Accademia di Belle Arti di Urbino coinvolti nel progetto: lo spettacolo è infatti il frutto della creatività degli alunni dell'indirizzo di scenografia. Essi hanno curato luci, scene, costumi e video, in una combo eclettica di materiali a volte low-cost, a volte impensabilmente impressionanti, come solo l'entusiasmo di un team di giovani menti può immaginare, e soprattutto realizzare, col fondamentale supporto dei docenti dell'Accademia e del comune di Fossombrone.

La gioia, ovviamente era nel titolo e nel testo: una carrellata di personaggi circensi creati da Caterina Ridi che ha curato la drammaturgia. A far gioire tutti quanti ci penserà anche un misterioso profumo, un'essenza che si spande nell'aere, un flacone che gli spettatori poi hanno ricevuto come cadeau al termine della serata. Un'altra idea geniale. La malinconia fa da sfondo: del resto, è l'altro lato della medaglia. Gioia e tristezza di vivere esistono e si sostengono reciprocamente. Le emozioni messe a nudo, forse alla fine sono il tema principale: un programma di sala a forma di cuore era tenuto dagli spettatori che non avevano posti fissi, ma si muovevano nella chiesa barocca di san Filippo come un flusso sanguigno attratto dal personaggio di volta in volta al centro della trama.

La scenografia dello spettacolo dell'Accademmia di Belle Arti si è completata con l'olfatto; al pubblico è stata donata una lozione citata nello spettacolo

Tanti cuori che si muovevano nello spazio della chiesa, seguendo le strane e oniriche vicende dei personaggi, un po' amare, un po' dolci. Lo stupore coglieva lo spettatore per le luci e le ombre tramate dagli allievi-scenografi: luci sul pavimento, specchi, candele, fasci dall'alto. Il tutto accompagnato dalle musiche del laboratorio elettronico di musica sperimentale del conservatorio "Rossini": non note, non melodie, ma suoni, tanti e diversi, provenienti da lastre mobili e dunque pienamente inseriti nel movimento di attori, luci e pubblico che faceva vibrare di vita la chiesa. Usciti nel corso di Fossombrone, rimanevano nella mente le immagini della *Joie de Vivre*, dei moderni quadri in movimento, da rivivere con uno spruzzo di lozione quando più ci piace.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA DI PESARO-URBINO E DEL CIRCONDARIO

PESARO

MULTIPLEX GIOMETTI
Piazza Stefanini 5 Tel. 0721 870479
Renfield
Ore 16.40-18.40-20.40-22.40
Fast X
Ore 16.30-18.00-19.30-21.00-22.30
La sirenetta
Ore 16.30-17.30-18.30-20.00-21.30-22.30
Guardiani Della Galassia Vol. 3
Ore 19.30-22.30
Super Mario Bros - Il film
Ore 16.40

CINEMA LORETO
Via Giovanni Mirabelli 3
Tel. 0721 390890
Rapito
Ore 18.45-21.00

MULTISALA SOLARIS
Via Turati 42 Tel. 0721 410615
La sirenetta
Ore 16.00-18.30-21.00
Daliland
Ore 16.30-18.30-21.00
Ritorno a Seoul
Ore 21.00
Sanctuary: Lui fa il gioco. Lei fa le regole
Ore 18.45
La Quattordicesima Domenica Del Tempo Ordinario
Ore 17.00

ACQUALAGNA

CINEMA A. CONTI
Piazza Enrico Mattei n.12/13
Tel. 328 1115550
La sirenetta
Ore 15.30-18.30-21.15

FANO

MASETTI
Via Don Bosco 12
Tel. 0721800244
Rapito
Ore 18.30-21.15
Il sol dell'avvenire
Ore 21.00

MULTIPLEX GIOMETTI
Via Einaudi Tel. 0721 538580
Renfield
Ore 16.30-18.30-20.30-22.40
Fast X
Ore 16.30-18.00-19.30-21.00-22.30
La sirenetta
Ore 16.30-17.20-18.30-20.00-21.30-22.30
Guardiani Della Galassia Vol. 3
Ore 19.30-22.30
Super Mario Bros - Il film
Ore 16.30

CINEMA POLITEAMA
Via Arco D'Augusto, 57
Tel. 0721 581250
Sanctuary: Lui fa il gioco. Lei fa le regole
Ore 18.00-21.00
La sirenetta
Ore 18.00
La Quattordicesima Domenica Del Tempo Ordinario
Ore 18.00-21.00
Daliland
Ore 21.00

URBANIA

SALA LUX
Via Giacomo Leopardi, 19
Tel. 0722 317324
La sirenetta
Ore 16.00-21.15

URBINO

CINEMA DUCALE
Via F. Budassi 13
Tel. 0722 320315
La sirenetta
Ore 18.15-21.15
Fast X
Ore 18.00-21.00

CINEMA NUOVA LUCE
Via Federico Veterani 17
Tel. 7224059
Rapito
Ore 21.15

PROVINCIA DI RIMINI

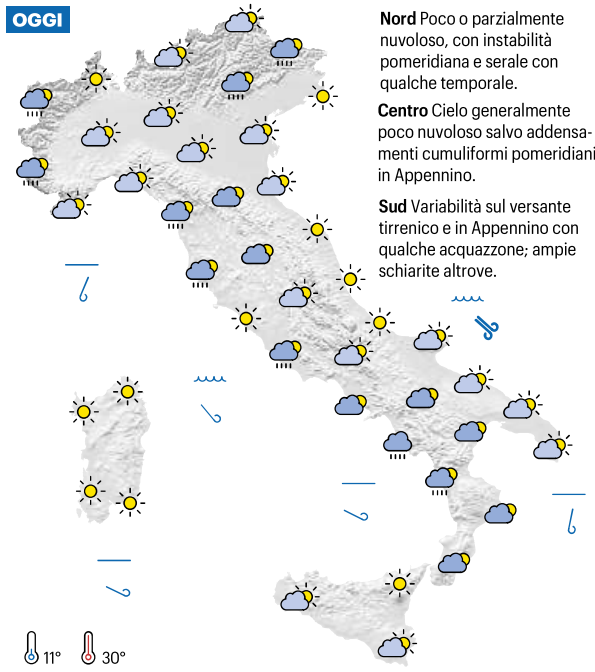
PENNABILLI

GAMBRINUS
Via Parco Begni, 3
Tel. 0541928317
La sirenetta
Ore 17.00-21.15

RICCIONE

CINEPALACE
Viale Virgilio, 19 c/o Pal. Congressi
Tel. 0541 605176
Super Mario Bros - Il film
Ore 16.40
Renfield
Ore 18.40-20.40
La sirenetta
Ore 16.30-18.30-21.30-22.30
Rapito
Ore 19.00-21.40
Fast X
Ore 16.30-18.30-19.30-21.30-22.30
La sirenetta
Ore 17.30-20.00
Renfield
Ore 16.40-22.40

OGGI



Nord Poco o parzialmente nuvoloso, con instabilità pomeridiana e serale con qualche temporale.

Centro Cielo generalmente poco nuvoloso salvo addensamenti cumuliformi pomeridiani in Appennino.

Sud Variabilità sul versante tirrenico e in Appennino con qualche acquazzone; ampie schiarite altrove.

Il Sole

Sorge	Tramonta	Luce complessiva
5:37	20:47	15.10 ore

La Luna

Luna nuova	Primo Quarto	Luna Piena	Ultimo Quarto
18/6	27/5	4/6	10/6

Almanacco

Dall'inizio del 2023 sono passati **147 giorni**

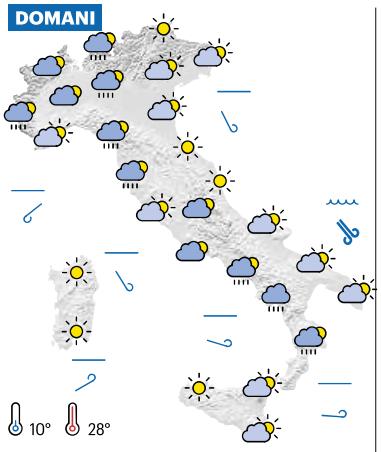
Alla fine del 2023 rimangono **218 giorni**

Il Santo

Sant' Agostino di Canterbury

È stato un monaco e il primo arcivescovo di Canterbury. Venerato come santo da cattolici.

DOMANI



Nord Poco o parzialmente nuvoloso ma con addensamenti cumuliformi diurni tra Alpi, alta Val Padana e Liguria interna con qualche rovescio.

Centro Ben soleggiato al mattino, poi sviluppo di nubi cumuliformi al pomeriggio con qualche rovescio in Appennino.

Sud Ancora variabilità sul versante tirrenico con qualche rovescio pomeridiano sui rilievi appenninici. Temperature in calo, tra 22 e 26.

TEMPERATURE

Città	Oggi Min	Oggi Max	Domani Min	Domani Max
Ancona	17	25	16	23
Aosta	14	23	15	22
Bari	17	23	16	26
Bologna	18	24	14	26
Cagliari	17	27	18	25
Campobasso	13	21	11	22
Catanzaro	15	20	15	23
Firenze	18	29	15	28
Genova	18	29	19	23
L'Aquila	12	22	12	23
Milano	18	28	16	26
Napoli	17	30	17	27
Palermo	18	23	17	24
Perugia	14	23	12	24
Potenza	11	19	10	20
Prato	17	29	14	27
Roma	18	29	17	23
Torino	14	28	16	23
Trento	17	27	14	24
Trieste	17	27	16	26
Venezia	18	27	16	24

16/01/2023 TELE 2000 (canale 18 Regione Marche)

"Joie de vivre". La Scuola di Scenografia - AABB alla Chiesa San Filippo di Fossombrone

Servizio in onda nel tg di lunedì 16/01/2023 ore 21.00 + replica ore 23.30

youtu.be/SToQWykUnFM

25/04/2023 LaForzaDiCambiare.IT

“LA JOIE DE VIVRE”. LAVORI IN CORSO

Aula teatro della Scuola di Scenografia dell’Accademia di Belle Arti di Urbino. Ferve il lavoro in vista dello spettacolo “La joie de vivre” che andrà in scena a Fossombrone il 15, 16 e 17 maggio prossimi nello spazio barocco della Chiesa di San Filippo, per la rassegna “TeatrOltre”. Immagini e voci degli ultimi giorni di costruzione della scenografia e degli oggetti di scena prima del trasferimento a Fossombrone per l’allestimento e le prove dello spettacolo che chiude la trilogia sull’abitare. Tutto quello che esce dall’aula teatro è realizzato all’interno di questa “fabbrica” dove tutti, studenti e docenti, lavorano con entusiasmo e in grande armonia.

youtu.be/HrVL7ZKVUOs

accademia di belle arti urbino — scenografia

12/05/2023 ROSSINI TV (canale 80 del digitale terrestre)

Annuncio dello spettacolo “La Joie de vivre” su Rossini news in onda venerdì 12/05/2023 ore 19.40 + replica ore 20.40

drive.google.com/file/d/1TXhbxws3sOGiV_QHQpou-SQ_dSWwJK46/view?usp=sharing

Tg completo youtu.be/543qJUMB1so

13/05/2023 LaForzaDiCambiare.IT

LA JOIE DE VIVRE E' QUI...

Il nuovo spettacolo della Scuola di Scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Urbino in scena il 15, 16 e 17 maggio a Fossombrone (PU) nella Chiesa di San Filippo.

youtu.be/eyxAWCBihHc

L’Accademia di Urbino farà una magìa

ilrestodelcarlino.it/pesaro/cronaca/laccademia-di-urbino-fara-una-magia-aqciqf9c

Il Resto del Carlino

L’Accademia di Urbino farà una magìa

La gioia di vivere è contagiosa: da una scuola a una città, da un’aula a una chiesa barocca. Sembrano voli pindarici, ma è realtà. E lo spiegheranno direttamente coloro che la “Joie de Vivre“ la stanno facendo diventare uno spettacolo teatrale, che sarà messo in scena a maggio a Fossombrone nella chiesa di San Filippo. Lo stesso edificio barocco sarà la cornice, sabato alle ore 11, di un incontro in cui questo progetto sarà presentato in anteprima alla cittadinanza forsempronese e a chiunque ne sia interessato, al fine di rendere partecipi i residenti di quanto si sta facendo per valorizzare l’edificio tra i più suggestivi di Fossombrone.

"Presenteremo – spiega Francesco Calcagnini, uno dei fautori, docente di Scenografia a Urbino – il lavoro che stiamo svolgendo in Accademia di Belle Arti da ormai diversi mesi e che proseguirà fino alla messa in scena dello spettacolo. Siamo talmente orgogliosi di questo progetto, sviluppato in sinergia col comune di Fossombrone e col Conservatorio di Pesaro, che sabato vogliamo spiegare tutto quello che sta dietro un evento di poche ore come una messa in scena. Parliamo di mesi di studio, sopralluoghi, progetti, prove, contatti, lavori anche di fatica". Lo spettacolo, scritto dalla drammaturga e attrice toscana Caterina Righi, sarà poi messo in scena da lei stessa e altri attori, e verranno coinvolte una quindicina di comparse selezionate dalla scuola di danza forsempronese. Il testo narra di una misteriosa sostanza che viene diffusa nel luogo, qualcosa che infonde all’improvviso una inaspettata euforia, una gioia di vivere appunto, che farà sognare i protagonisti ma anche riflettere su quanto spesso sia difficile raggiungere la felicità. "Qui

in Accademia – spiegano alcune studentesse coinvolte – siamo in 21 a seguire il progetto, assieme a quattro docenti. Nello spettacolo gli spettatori si muoveranno all'interno della chiesa, venendo così avvolti dal contesto. Nel presbiterio staranno invece alcuni allievi del laboratorio di musica elettronica sperimentale del Conservatorio, che si occuperanno del suono, costruendo qualcosa di non riproducibile altrove. Il nostro ruolo invece sarà triplice: regìa, scenografia e luci".

La collaborazione col comune di Fossombrone sarà centrale nella presentazione di sabato: "Ci siamo posti – conclude Calcagnini - un doppio obiettivo: realizzare lo spettacolo, che per noi è anche un progetto didattico, e valorizzare la chiesa di San Filippo. Per l'uno e per l'altro, i modi sono infiniti: abbiamo fatto rendering, studiato l'arte barocca, l'abbiamo vissuta. E ci sta piacendo sempre di più". A maggio si preannunciano soprese interessanti.

Giovanni Volponi

LA JOIE DE VIVRE

amatmarche.net/la-joie-de-vivre/

DanielaR January 13, 2023

di **Caterina Ridi**
un progetto di **Accademia di Belle Arti di Urbino**
con il patrocinio del **Conservatorio Gioachino Rossini di Pesaro**
Comune di Fossombrone
progetto scenico a cura della **Scuola di Scenografia**
musiche e suoni a cura del **Laboratorio di Musica Elettronica Sperimentale [LEMS]**
con **Piero Lanzellotti**, **Caterina Ridi** [il resto del cast è da definire]

non sono previsti posti a sedere

Durante l'anno Accademico 2020/2021 dentro la tempesta perfetta di un anno scolastico pandemico, chiusi dentro le nostre case abbiamo ideato, una trilogia per cercare di scoprire o di mappare il senso dell'abitare dentro le città insolitamente vuote. *La joie de vivre* è l'ultimo capitolo di questo vagare per diporto tra strutture e sentimento e artificio. Questo capitolo, si imparadisa dentro l'eccezione barocca della Chiesa di San Filippo che si erge nel cuore del Comune di Fossombrone, con cui la Scuola di Scenografia ha appena inaugurato una collaborazione che speriamo proficua. Dentro il brivido trascendente e fantasmagorico del luogo si vende La joie de vivre. Sostanza poco legale e forse psicotropa che promette miracoli. La joie de vivre, venduta come "gioia" e mostrata come "gioco".

LA JOIE DE VIVRE-ABSTRACT

di Caterina Ridi

«Un minuto intero di beatitudine! È forse poco per colmare tutta la vita di un uomo?». Dostoevskij chiudeva così le Notti Bianche. Anche due o tre di momenti di beatitudine, caro Fedor. Anche cinque o sei di momentini, piccolini piccolini.» Saremmo capaci, se ce lo suggerissero, chiedessero sottovoce e in gran segreto, di figurarci, costruire fra le nostre connessioni neuronali un mondo all'interno del quale sia possibile riuscire ad essere felici, per qualche strappo di tempo o per quanto vogliamo, grazie all'assunzione di un farmaco? Di una miscela, di una reazione chimica trasformata in pastiglia, di una sostanza psicotropa priva di controindicazioni e foglietto illustrativo.

Se per pigrizia, tedio, torpore siamo maturati in quella forma di adulti così poco avvezzi alla partecipazione dei giochi di bimbo, sarà sufficiente farsi accogliere fra i teli dello chapiteau del più grande circo del mondo: la Realtà, disseminata di posti a sedere del tutto giusti o del tutto sbagliati. Labile è, là dentro, la differenza. Impalpabile. Si tratta di territorio privo di leggi imperiose e burocrazie nel quale l'assunzione della Joie de vivre conduce esseri umani a trasformarsi in creature dis-umane, extra-ordinarie. Per ciascuno, la declinazione di che cosa significhi

essere altro da sé assumerà le forme più stravaganti. E se indossassi, al mattino, prima la scarpa sinistra invece che la destra? E se riuscissi a godere dell'amore anche solo vivendo nella tensione costante della sua attesa, senza averlo mai abitato?

E se un Dio stravagante,ingoiasse posologie arbitrarie di Joie de vivre e ci rivelasse i segreti che si celano dietro, dentro, a fianco alle sue edificazioni del Creato? Cosa vi permette un istantaneo e benefico allontanamento da chi siete e da ciò che conoscete? Quali sono gli ingredienti della vostra personalissima cura alla gravosità del quotidiano? Sareste capaci, una volta sperimentata la potenza grottesca e provvidenziale della Joie de vivre, di

continuare a respirare ogni mattina, all'alba, prima di iniziare la progettazione ed edificazione di chi voi siate, di non diventarne dipendenti?

O siete, al contrario, soddisfatti di ciò di cui la vostra esistenza dispone al punto di non desiderarne l'assunzione? Neanche per una volta, neanche per la durata di un brivido di anarchica follia? È, poi, follia il desiderare felicità low budget, a bassi prezzi di mercato? O dimostrazione di tutela e cura di sé, amor proprio?

FOSSOMBRONE CHIESA DI SAN FILIPPO_Dal 15 al 17 maggio ore 21

ingresso libero

Corriere Proposte

corriereproposte.it/evento/7-teatro-e-danza/137772-la-joie-de-vivre.html

associazione marchigiana attività teatrali
circuito multidisciplinare di teatro, danza, musica e circo contemporaneo delle Marche
amat Platea delle Marche stagioni 22.23

associazione marchigiana attività teatrali
Platea delle Marche stagioni 22.23

La Joie de Vivre

Descrizione

di Caterina Ridi
un progetto di Accademia di Belle Arti di Urbino
con il patrocinio del Conservatorio Gioachino Rossini di Pesaro
Comune di Fossombrone
progetto scenico a cura della Scuola di Scenografia
musiche e suoni a cura del Laboratorio di Musica Elettronica Sperimentale [LEMS]
con Piero Lanzellotti, Caterina Ridi [il resto del cast è da definire]

non sono previsti posti a sedere

Durante l'anno Accademico 2020/2021 dentro la tempesta perfetta di un anno scolastico pandemico, chiusi dentro le nostre case abbiamo ideato, una trilogia per cercare di scoprire o di mappare il senso dell'abitare dentro le città insolitamente vuote. La joie de vivre è l'ultimo capitolo di questo vagare per diporto tra strutture e sentimento e artificio. Questo capitolo, si imparadisa dentro l'eccezione barocca della Chiesa di San Filippo che si erge nel cuore del Comune di Fossombrone, con cui la Scuola di Scenografia ha appena inaugurato una collaborazione che speriamo proficua. Dentro il brivido

trascendente e fantasmagorico del luogo si vende La joie de vivre. Sostanza poco legale e forse psicotropa che promette miracoli. La joie de vivre, venduta come “gioia” e mostrata come “gioco”.

LA JOIE DE VIVRE-ABSTRACT
di Caterina Ridi

«Un minuto intero di beatitudine! È forse poco per colmare tutta la vita di un uomo?». Dostoevskij chiudeva così le Notti Bianche. Anche due o tre di momenti di beatitudine, caro Fedor. Anche cinque o sei di momentini, piccolini piccolini.» Saremmo capaci, se ce lo suggerissero, chiedessero sottovoce e in gran segreto, di figurarci, costruire fra le nostre connessioni neuronali un mondo all’interno del quale sia possibile riuscire ad essere felici, per qualche strappo di tempo o per quanto vogliamo, grazie all’assunzione di un farmaco? Di una miscela, di una reazione chimica trasformata in pastiglia, di una sostanza psicotropa priva di controindicazioni e foglietto illustrativo.
Se per pigrizia, tedio, torpore siamo maturati in quella forma di adulti così poco avvezzi alla partecipazione dei giochi di bimbo, sarà sufficiente farsi accogliere fra i teli dello chapiteau del più grande circo del mondo: la Realtà, disseminata di posti a sedere del tutto giusti o del tutto sbagliati. Labile è, là dentro, la differenza. Impalpabile. Si tratta di territorio privo di leggi imperiose e burocrazie nel quale l’assunzione della Joie de vivre conduce esseri umani a trasformarsi in creature dis-umane, extra-ordinarie. Per ciascuno, la declinazione di che cosa significhi
essere altro da sé assumerà le forme più stravaganti. E se indossassi, al mattino, prima la scarpa sinistra invece che la destra? E se riuscissi a godere dell’amore anche solo vivendo nella tensione costante della sua attesa, senza averlo mai abitato?
E se un Dio stravagante,ingoiasse posologie arbitrarie di Joie de vivre e ci rivelasse i segreti che si celano dietro, dentro, a fianco alle sue edificazioni del Creato? Cosa vi permette un istantaneo e benefico allontanamento da chi siete e da ciò che conoscete? Quali sono gli ingredienti della vostra personalissima cura alla gravosità del quotidiano? Sareste capaci, una volta sperimentata la potenza grottesca e provvidenziale della Joie de vivre, di
continuare a respirare ogni mattina, all’alba, prima di iniziare la progettazione ed edificazione di chi voi siate, di non diventarne dipendenti?
O siete, al contrario, soddisfatti di ciò di cui la vostra esistenza dispone al punto di non desiderarne l’assunzione? Neanche per una volta, neanche per la durata di un brivido di anarchica follia? È, poi, follia il desiderare felicità low budget, a bassi prezzi di mercato? O dimostrazione di tutela e cura di sé, amor proprio?

Luogo

FOSSOMBRONE

La “Joie de vivre”: il 15, 16 e 17 maggio in scena alla Chiesa di San Filippo

fano24.it/la-joie-de-vivre-il-15-16-e-17-maggio-in-scena-alla-chiesa-di-san-filippo/

Giampiero May 6, 2023

Il nuovo progetto della Scuola di Scenografia dell’Accademia di Belle Arti di Urbino

Una sarabanda di personaggi che sopravvivono al “logorio della vita moderna” con una sostanza

apparentemente innocua, sicuramente lisergica, che è appunto **“La Joie de vivre”.** È questo il tema narrato dal nuovo progetto della **Scuola di Scenografia dell’Accademia di Belle Arti di Urbino** che andrà in scena **lunedì 15, martedì 16 e mercoledì 17 maggio,** con doppio spettacolo alle ore 20.00 e alle 21.30, nella **Chiesa di San Filippo**, un capolavoro barocco nel cuore di **Fossombrone**.

Lo spettacolo è inserito nel cartellone di **TeatrOltre 2023**, festival ideato e realizzato all’insegna della multidisciplinarietà dell’AMAT, Associazione Marchigiana Attività Teatrali, un palcoscenico per le più importanti esperienze del teatro di ricerca italiano.

La drammaturgia de “La Joie de vivre” è stata affidata alla giovane ricercatrice ***Caterina Ridi***, il progetto di scene, costumi, luci e video è opera della *Scuola di Scenografia* e vede il coinvolgimento di circa trenta studenti del triennio e del biennio dell’anno accademico 2022/2023.

Realizzato con la collaborazione del **Comune di Fossombrone**, lo spettacolo vanta il patrocinio del **Conservatorio G. Rossini di Pesaro**, ed in particolare si avvale del contributo del LEMS, **Laboratorio Elettronico per la Musica Sperimentale**, a cui sono

state affidate le musiche, appositamente composte ed eseguite dal vivo dagli studenti del corso di musica elettronica.

“La Joie de vivre” è l’**ultimo capitolo di una trilogia** che ha come tema il narrare la città, il senso dell’abitare, del precipitare nel vuoto, la gioia. Correva l’anno accademico 2020/2021 e dentro la tempesta perfetta di un anno scolastico pandemico, per sfuggire alla noia indotta dalla didattica a distanza, docenti e studenti della Scuola di Scenografia si sono divertiti ad immaginare una trilogia con pochi strumenti a disposizione: la città, il corpo e la mente. Obiettivo era ripensare i canoni delle proporzioni attraverso queste tre entità. E proprio nel teatro, luogo dove si vedono le parole, si è voluto provare ad esplorare la dimensione di

queste domande. Se nel primo capitolo **“In una foresta di segni”**, messo in scena nell’aula teatro dell’Accademia di Belle Arti nel **maggio 2021**, il punto di partenza e di approdo era la città, luogo fisico per eccellenza, qualcosa di solido, abitato, attraversato e subito; il secondo capitolo **“All that Fall”** (Teatro Sanzio, Urbino, **maggio 2022**), trattava degli uomini creati e progettati per cadere verso un idealismo, una città ideale, uno spazio teatrale. Ora la trilogia si chiude all’insegna della gioia di vivere, uno spettacolo pensato, immaginato e progettato nel cuore barocco della città di Fossombrone: la Chiesa di San Filippo, edificio restituisce una complessa idea di spiritualità, uno speciale paradiso dell’artificio.

L’ideazione, la progettazione e la realizzazione di ogni particolare di questo progetto complesso è stato affidato agli studenti della Scuola di Scenografia dell’Accademia di Belle Arti di Urbino, che sono stati introdotti dentro la Chiesa di San Filippo da ***Maria Rosaria Valazzi***, storica dell’arte nonché vice presidente dell’Accademia di Belle Arti di Urbino, che ha permesso ai ragazzi di attraversare lo specchio barocco dell’illusione lasciandoli avventurare nei capitoli della fitta rete di artisti, vicende, accadimenti fatali, circostanze storiche e compresenza di tecniche particolari.

A ***Monica Miniucchi***, coreografa, è stato chiesto di misurare questo spazio senza usare il centimetro, ma il corpo umano e i suoi sensi, e lo ha fatto nel corso di un laboratorio da cui è poi scaturita la coreografia dello spettacolo.

Nelle parole dell'autrice, ***Caterina Ridi***: *"Il viaggio che stiamo proponendo attraverso le strutture narrative drammaturgiche de La Joie de vivre si erige su un'invocazione puntuale: quella della trasparenza. Della limpidità. La proposta, nel dipanarsi del tessuto verbale e testuale, è la dichiarazione, contrattata e resa esplicita in un patto fra attore e spettatore, delle nostre imperfezioni, ivi comprese anche quelle delle forme d'amore. Una volta citati, con tono riverberante e assertivo, i più loschi o minuti peccati che costellano il nostro quotidiano, La joie de vivre esige un superamento, un attraversamento: la tensione verso un benefico sollevamento da noi stessi grazie a ciò che ci fa godere, vibrare, ci nutre, delizia i sostrati del nostro animo".*

Lo spettacolo è stato affidato agli attori: *Sandro Fabiani*, Dio; *Piero Lanzellotti*, nel ruolo dell'imbonitore; *Beatrice Maria Pari*, traduttrice; *Cecilia Renga*, bambina; *Caterina Ridi*, Zazel; e vede in scena quindici comparse. Grandi attori del teatro hanno, inoltre, prestato le loro voci.

Tra il Comune di Fossombrone e l'Accademia di Belle Arti di Urbino è stata stilata una convenzione che ha prodotto una collaborazione virtuosa con serie di aziende di un territorio operoso, che hanno permesso di progettare cose altrimenti impensabili. La "Joie de vivre" si avvale del sostegno di **Adriabus**; **Tessuti Cocci** di Fossombrone; **Giommi srl**, azienda di progettazione, produzione e installazione di infissi (Fossombrone); **Kosmetikal Srl**, produzione cosmetici conto terzi (Pesaro); **Moretti Ugo** Carrelli elevatori / movimentazione industriale (Fermignano), Tipolitografia Rotograf, (Fermignano).

BIGLIETTERIA

L'ingresso agli spettacoli è **gratuito**, ma la prenotazione è obbligatoria.

È possibile prenotarsi presso il **Punto IAT di Fossombrone**, il mattino da lunedì al sabato ore 10.00 – 13.00, il pomeriggio da martedì a domenica ore 15.30 -18.00, via telefono e Whatsapp al 340 8245162; o presso la **Scuola di Scenografia** telefonando al 350 5915959, dal lunedì al sabato ore 09.00 -18.00.

LA JOIE DE VIVRE

15 – 16 – 17 maggio 2023, ore 20.00 – ore 21.30

Chiesa di San Filippo – Fossombrone (PU)

La “Joie de vivre”: il 15, 16 e 17 maggio in scena alla Chiesa di San Filippo

pesaronotizie.wordpress.com/2023/05/06/la-joie-de-vivre-il-15-16-e-17-maggio-in-scena-alla-chiesa-di-san-filippo/

rosalbaangiuli 6 Maggio 2023

Il nuovo progetto della Scuola di Scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Urbino

Fossombrone, 6 maggio 2023 – Una sarabanda di personaggi che sopravvivono al "logorio della vita moderna" con una sostanza apparentemente innocua, sicuramente lisergica, che è appunto "La Joie de vivre". È questo il tema narrato dal nuovo progetto della Scuola di Scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Urbino che andrà in scena lunedì 15, martedì 16 e mercoledì 17 maggio, con doppio spettacolo alle ore 20.00 e alle 21.30, nella Chiesa di San Filippo, un capolavoro barocco nel cuore di Fossombrone.

Lo spettacolo è inserito nel cartellone di TeatrOltre 2023, festival ideato e realizzato all'insegna della multidisciplinarietà dell'AMAT, Associazione Marchigiana Attività Teatrali, un palcoscenico per le più importanti esperienze del teatro di ricerca italiano.

La drammaturgia de "La Joie de vivre" è stata affidata alla giovane ricercatrice Caterina Ridi, il progetto di scene, costumi, luci e video è opera della Scuola di Scenografia e vede il coinvolgimento di circa trenta studenti del triennio e del biennio dell'anno accademico 2022/2023.

Realizzato con la collaborazione del Comune di Fossombrone, lo spettacolo vanta il patrocinio del Conservatorio G. Rossini di Pesaro, ed in particolare si avvale del contributo del LEMS, Laboratorio Elettronico per la Musica Sperimentale, a cui sono state affidate le musiche, appositamente composte ed eseguite dal vivo dagli studenti del corso di musica elettronica.

"La Joie de vivre" è l'ultimo capitolo di una trilogia che ha come tema il narrare la città, il senso dell'abitare, del precipitare nel vuoto, la gioia. Correva l'anno accademico 2020/2021 e dentro la tempesta perfetta di un anno scolastico pandemico, per sfuggire alla noia indotta dalla didattica a distanza, docenti e studenti della Scuola di Scenografia si sono divertiti ad immaginare una trilogia con pochi strumenti a disposizione: la città, il

corpo e la mente. Obiettivo era ripensare i canoni delle proporzioni attraverso queste tre entità. E proprio nel teatro, luogo dove si vedono le parole, si è voluto provare ad esplorare la dimensione di queste domande. Se nel primo capitolo “In una foresta di segni”, messo in scena nell’aula teatro dell’Accademia di Belle Arti nel maggio 2021, il punto di partenza e di approdo era la città, luogo fisico per eccellenza, qualcosa di solido, abitato, attraversato e subito; il secondo capitolo “All that Fall” (Teatro Sanzio, Urbino, maggio 2022), trattava degli uomini creati e progettati per cadere verso un idealismo, una città ideale, uno spazio

teatrale. Ora la trilogia si chiude all’insegna della gioia di vivere, uno spettacolo pensato, immaginato e progettato nel cuore barocco della città di Fossombrone: la Chiesa di San Filippo, edificio restituisce una complessa idea di spiritualità, uno speciale paradiso dell’artificio.

L’ideazione, la progettazione e la realizzazione di ogni particolare di questo progetto complesso è stato affidato agli studenti della Scuola di Scenografia dell’Accademia di Belle Arti di Urbino, che sono stati introdotti dentro la Chiesa di San Filippo da Maria Rosaria Valazzi, storica dell’arte nonché vice presidente dell’Accademia di Belle Arti di Urbino, che ha permesso ai ragazzi di attraversare lo specchio barocco dell’illusione lasciandoli avventurare nei capitoli della fitta rete di artisti, vicende, accadimenti fatali, circostanze storiche e compresenza di tecniche particolari.

A Monica Miniucchi, coreografa, è stato chiesto di misurare questo spazio senza usare il centimetro, ma il corpo umano e i suoi sensi, e lo ha fatto nel corso di un laboratorio da cui è poi scaturita la coreografia dello spettacolo.

Nelle parole dell’autrice, Caterina Ridi: “Il viaggio che stiamo proponendo attraverso le strutture narrative drammaturgiche de La Joie de vivre si erige su un’invocazione puntuale: quella della trasparenza. Della limpidità. La proposta, nel dipanarsi del tessuto verbale e testuale, è la dichiarazione, contrattata e resa esplicita in un patto fra attore e spettatore, delle nostre imperfezioni, ivi comprese anche quelle delle forme d’amore. Una volta citati, con tono riverberante e assertivo, i più loschi o minuti peccati che costellano il nostro quotidiano, La joie de vivre esige un superamento, un attraversamento: la tensione verso un benefico sollevamento da noi stessi grazie a ciò che ci fa godere, vibrare, ci nutre, delizia i sostrati del nostro animo”.

Lo spettacolo è stato affidato agli attori: Sandro Fabiani, Dio; Piero Lanzellotti, nel ruolo dell’imbonitore; Beatrice Maria Pari, traduttrice; Cecilia Renga, bambina; Caterina Ridi, Zazel; e vede in scena quindici comparse. Grandi attori del teatro hanno, inoltre, prestato le loro voci.

Tra il Comune di Fossombrone e l’Accademia di Belle Arti di Urbino è stata stilata una convenzione che ha prodotto una collaborazione virtuosa con serie di aziende di un territorio operoso, che hanno permesso di progettare cose altrimenti impensabili. La “Joie de vivre” si avvale del sostegno di Adriabus; Tessuti Cocci di Fossombrone; Giommi srl,

azienda di progettazione, produzione e installazione di infissi (Fossombrone); Kosmetikal Srl, produzione cosmetici conto terzi (Pesaro); Moretti Ugo Carrelli elevatori / movimentazione industriale (Fermignano), Tipolitografia Rotograf, (Fermignano).

Federica Giovannini

Collaboratore Comunicazione e Informazione

Accademia di Belle Arti di Urbino

Pubblicità

La "Joie de vivre", in scena alla Chiesa di San Filippo di Fossombrone il nuovo progetto dell'Accademia di Urbino

vivereurbino.it/2023/05/06/la-joie-de-vivre-in-scena-alla-chiesa-di-san-filippo-di-fossombrone-il-nuovo-progetto-dellaccademia-di-urbino/82847/

6' di lettura 06/05/2023 - Una sarabanda di personaggi che sopravvivono al “logorio della vita moderna” con una sostanza apparentemente innocua, sicuramente lisergica, che è appunto “La Joie de vivre”.

È questo il tema narrato dal nuovo progetto della **Scuola di Scenografia dell’Accademia di Belle Arti di Urbino** che andrà in scena **lunedì 15, martedì 16 e mercoledì 17 maggio,** con doppio spettacolo alle ore 20.00 e alle 21.30, nella **Chiesa di San Filippo**, un capolavoro barocco nel cuore di **Fossombrone**.

Lo spettacolo è inserito nel cartellone di **TeatrOltre 2023**, festival ideato e realizzato all’insegna della multidisciplinarietà dell'AMAT, Associazione Marchigiana Attività Teatrali, un palcoscenico per le più importanti esperienze del teatro di ricerca italiano.

La drammaturgia de “La Joie de vivre” è stata affidata alla giovane ricercatrice ***Caterina Ridi***, il progetto di scene, costumi, luci e video è opera della *Scuola di Scenografia* e vede il coinvolgimento di circa trenta studenti del triennio e del biennio dell’anno accademico 2022/2023.

Realizzato con la collaborazione del **Comune di Fossombrone**, lo spettacolo vanta il patrocinio del **Conservatorio G. Rossini di Pesaro**, ed in particolare si avvale del contributo del LEMS, **Laboratorio Elettronico per la Musica Sperimentale**, a cui sono state affidate le musiche, appositamente composte ed eseguite dal vivo dagli studenti del corso di musica elettronica.

"La Joie de vivre" è l'**ultimo capitolo di una trilogia** che ha come tema il narrare la città, il senso dell'abitare, del precipitare nel vuoto, la gioia. Correva l'anno accademico 2020/2021 e dentro la tempesta perfetta di un anno scolastico pandemico, per sfuggire alla noia indotta dalla didattica a distanza, docenti e studenti della Scuola di Scenografia si sono divertiti ad immaginare una trilogia con pochi strumenti a disposizione: la città, il corpo e la mente. Obiettivo era ripensare i canoni delle proporzioni attraverso queste tre entità. E proprio nel teatro, luogo dove si vedono le parole, si è voluto provare ad esplorare la dimensione di queste domande. Se nel primo capitolo **"In una foresta di segni"**, messo in scena nell'aula teatro dell'Accademia di Belle Arti nel **maggio 2021**, il punto di partenza e di approdo era la città, luogo fisico per eccellenza, qualcosa di solido, abitato, attraversato e subito; il secondo capitolo **"All that Fall"** (Teatro Sanzio, Urbino, **maggio 2022**), trattava degli uomini creati e progettati per cadere verso un idealismo, una città ideale, uno spazio teatrale. Ora la trilogia si chiude all'insegna della gioia di vivere, uno spettacolo pensato, immaginato e progettato nel cuore barocco della città di Fossombrone: la Chiesa di San Filippo, edificio restituisce una complessa idea di spiritualità, uno speciale paradiso dell'artificio.

L'ideazione, la progettazione e la realizzazione di ogni particolare di questo progetto complesso è stato affidato agli studenti della Scuola di Scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Urbino, che sono stati introdotti dentro la Chiesa di San Filippo da ***Maria Rosaria Valazzi***, storica dell'arte nonché vice presidente dell'Accademia di Belle Arti di Urbino, che ha permesso ai ragazzi di attraversare lo specchio barocco dell'illusione lasciandoli avventurare nei capitoli della fitta rete di artisti, vicende, accadimenti fatali, circostanze storiche e compresenza di tecniche particolari.

A ***Monica Miniucchi***, coreografa, è stato chiesto di misurare questo spazio senza usare il centimetro, ma il corpo umano e i suoi sensi, e lo ha fatto nel corso di un laboratorio da cui è poi scaturita la coreografia dello spettacolo.

Nelle parole dell'autrice, ***Caterina Ridi***: *"Il viaggio che stiamo proponendo attraverso le strutture narrative drammaturgiche de La Joie de vivre si erige su un'invocazione puntuale: quella della trasparenza. Della limpidità. La proposta, nel dipanarsi del tessuto verbale e testuale, è la dichiarazione, contrattata e resa esplicita in un patto fra attore e spettatore, delle nostre imperfezioni, ivi comprese anche quelle delle forme d'amore. Una volta citati, con tono riverberante e assertivo, i più loschi o minuti peccati che costellano il nostro quotidiano, La joie de vivre esige un superamento, un attraversamento: la tensione verso un benefico sollevamento da noi stessi grazie a ciò che ci fa godere, vibrare, ci nutre, delizia i sostrati del nostro animo".*

Lo spettacolo è stato affidato agli attori: *Sandro Fabiani*, Dio; *Piero Lanzellotti*, nel ruolo dell'imbonitore; *Beatrice Maria Pari*, traduttrice; *Cecilia Renga*, bambina; *Caterina Ridi*, Zazel; e vede in scena quindici comparse. Grandi attori del teatro hanno, inoltre, prestato le loro voci.

Tra il Comune di Fossombrone e l'Accademia di Belle Arti di Urbino è stata stilata una convenzione che ha prodotto una collaborazione virtuosa con serie di aziende di un territorio operoso, che hanno permesso di progettare cose altrimenti impensabili. La "Joie de vivre" si avvale del sostegno di **Adriabus**; **Tessuti Cocci** di Fossombrone; **Giommi srl**, azienda di progettazione, produzione e installazione di infissi (Fossombrone); **Kosmetikal Srl**, produzione cosmetici conto terzi (Pesaro); **Moretti Ugo** Carrelli elevatori / movimentazione industriale (Fermignano), Tipolitografia Rotograf, (Fermignano).

BIGLIETTERIA
L'ingresso agli spettacoli è **gratuito**, ma la prenotazione è obbligatoria.
È possibile prenotarsi presso il **Punto IAT di Fossombrone**, il mattino da lunedì al sabato ore 10.00 - 13.00, il pomeriggio da martedì a domenica ore 15.30 -18.00, via telefono e Whatsapp al 340 8245162; o presso la **Scuola di Scenografia** telefonando al 350 5915959, dal lunedì al sabato ore 09.00 -18.00.

LA JOIE DE VIVRE
15 - 16 - 17 maggio 2023, ore 20.00 - ore 21.30
Chiesa di San Filippo - Fossombrone (PU)

Drammaturgia
Caterina Ridi
Progetto scene, costumi, luci e video
Scuola di Scenografia 2022/23 Accademia di Belle Arti di Urbino
con
Dio Sandro Fabiani
Imbonitore Piero Lanzellotti
Interprete Beatrice Maria Pari
Bambina Cecilia Renga
Zazel Caterina Ridi
Arcangelo Paolo Saputo

Si ringraziano per aver prestato le loro voci
Claudio Cirri, Andrea Cosentino, Valentina Donati, Francesca Gabucci, Sandro Lombardi, Sax Nicosia, Alvia Reale, Marco Sgrosso, Massimo Verdastro
e con
Aurora Alesi, Virginia Ambrosini, Francesco Baraldo, Maria Carboni, Margherita Congiu, Anna Maria D'Alessio, Sara Del Monaco, Sofia Di Rosolini, Giorgia Angelica Ionica, Li Kangning, Laura Malerba, Elisa Pozzi, Giada Simoncelli

Coreografia
Monica Miniucchi
Direzione di scena
Valentina Fusaroli, Valentina Lillini
Assistente di produzione
Emma Gregori
Disegno luci

Martina Frattalemi
Disegni tecnici
Pierluigi Cantagallo
Progetto audio
Lisa Leone
Laboratorio costruzioni
Annalisa Carrara, Margherita Congiu, Jacopo Morellato, Beatrice Maria Pari, Chiara Previtali
Elaborazione costumi
Carolina Caramelli, Danilo Coppola, Sara Del Monaco, Sofia Di Rosolini, Laura Malerba, Susanna Musco, Martina Polimeno, Elisa Pozzi, Paolo Saputo
Attrezzeria
Emma Bassetti, Giorgia Angelica Ionica, Antonio Lapenna, Kangning Li, Micaela Nasuti, Beatrice Maria Pari
Riprese e documentazione fotografica
Laura Balzani, Francesco Baraldo, Sara Del Monaco, Martina Frattalemi, Susanna Musco
Progetto grafico
Francesco Baraldo
Scuola di scenografia
Francesco Calcagnini, Andrea Comotti, Paola Mariani, Emiliano Pascucci, Rinaldo Rinaldi
Con il patrocinio del Conservatorio G. Rossini di Pesaro
musiche composte ed eseguite dal vivo da: Francesco Coen, Elia Damen, Lorenzo Mandolesi, Jacopo Mazzoni, Giovanni Pierucci
LEMS (Laboratorio Elettronico per la Musica Sperimentale)
Docenti che hanno aderito: Nicola Casetta, Carmine Emanuele Cella

Questo è un comunicato stampa pubblicato il 06-05-2023 alle 18:02 sul giornale del 06 maggio 2023 - 430 letture

In questo articolo si parla di attualità, urbino, fossombrone, chiesa di san filippo, scuola di scenografia, accademia di belle arti urbino, comunicato stampa, la joie de vivre

Fossombrone, la “Joie de vivre”: il 15, 16 e 17 maggio in scena alla chiesa di San Filippo

nonsoloflaminia.it/index.php/2023/05/07/fossombrone-la-joie-de-vivre-il-15-16-e-17-maggio-in-scena-alla-chiesa-di-san-filippo/

7 maggio 2023

Il nuovo progetto della Scuola di Scenografia dell’Accademia di Belle Arti di Urbino

Una sarabanda di personaggi che sopravvivono al “logorio della vita moderna” con una sostanza apparentemente innocua, sicuramente lisergica, che è appunto “La Joie de vivre”. È questo il tema narrato dal nuovo progetto della Scuola di Scenografia dell’Accademia di Belle Arti di Urbino che andrà in scena lunedì 15, martedì 16 e mercoledì 17 maggio, con doppio spettacolo alle ore 20.00 e alle 21.30, nella Chiesa di San Filippo, un capolavoro barocco nel cuore di Fossombrone. Lo spettacolo è inserito nel cartellone di TeatrOltre 2023, festival ideato e realizzato all’insegna della multidisciplinarietà dell’AMAT, Associazione Marchigiana Attività Teatrali, un palcoscenico per le più importanti esperienze del teatro di ricerca italiano.

La drammaturgia de “La Joie de vivre” è stata affidata alla giovane ricercatrice Caterina Ridi, il progetto di scene, costumi, luci e video è opera della Scuola di Scenografia e vede il coinvolgimento di circa trenta studenti del triennio e del biennio dell’anno accademico 2022/2023. Realizzato con la collaborazione del Comune di Fossombrone, lo spettacolo vanta il patrocinio del Conservatorio G. Rossini di Pesaro, ed in particolare si avvale del contributo del LEMS, Laboratorio Elettronico per la Musica Sperimentale, a cui sono state affidate le musiche, appositamente composte ed eseguite dal vivo dagli studenti del corso di musica elettronica.

“La Joie de vivre” è l’ultimo capitolo di una trilogia che ha come tema il narrare la città, il senso dell’abitare, del precipitare nel vuoto, la gioia. Correva l’anno accademico 2020/2021 e dentro la tempesta perfetta di un anno scolastico pandemico, per sfuggire alla noia indotta dalla didattica a distanza, docenti e studenti della Scuola di Scenografia si sono divertiti ad immaginare una trilogia con pochi strumenti a disposizione: la città, il corpo e la mente. Obiettivo era ripensare i canoni delle proporzioni attraverso queste tre entità. E proprio nel teatro, luogo dove si vedono le parole, si è voluto provare ad esplorare la dimensione di queste domande. Se nel primo capitolo “In una foresta di segni”, messo in scena nell’aula teatro dell’Accademia di Belle Arti nel maggio 2021, il punto di partenza e di approdo era la città, luogo fisico per eccellenza, qualcosa di solido, abitato, attraversato e subito; il secondo capitolo “All that Fall” (Teatro Sanzio, Urbino, maggio 2022), trattava degli uomini creati e progettati per cadere verso un idealismo, una città ideale, uno spazio teatrale. Ora la trilogia si chiude all’insegna della gioia di vivere, uno spettacolo pensato, immaginato e progettato nel cuore barocco della città di Fossombrone: la Chiesa di San Filippo, edificio restituisce una complessa idea di spiritualità, uno speciale paradiso dell’artificio.

L’ideazione, la progettazione e la realizzazione di ogni particolare di questo progetto complesso è stato affidato agli studenti della Scuola di Scenografia dell’Accademia di Belle Arti di Urbino, che sono stati introdotti dentro la Chiesa di San Filippo da Maria Rosaria Valazzi, storica dell’arte nonché vice presidente dell’Accademia di Belle Arti di Urbino, che ha permesso ai ragazzi di attraversare lo specchio barocco dell’illusione lasciandoli avventurare nei capitoli della fitta rete di artisti, vicende, accadimenti fatali, circostanze storiche e compresenza di tecniche particolari.

A Monica Miniucchi, coreografa, è stato chiesto di misurare questo spazio senza usare il centimetro, ma il corpo umano e i suoi sensi, e lo ha fatto nel corso di un laboratorio da cui è poi scaturita la coreografia dello spettacolo.

Nelle parole dell’autrice, Caterina Ridi: “Il viaggio che stiamo proponendo attraverso le strutture narrative drammaturgiche de La Joie de vivre si erige su un’invocazione puntuale: quella della trasparenza. Della limpidità. La proposta, nel dipanarsi del tessuto verbale e testuale, è la dichiarazione, contrattata e resa esplicita in un patto fra attore e spettatore, delle nostre imperfezioni, ivi comprese anche quelle delle forme d’amore. Una volta citati, con tono riverberante e assertivo, i più loschi o minuti peccati che costellano il nostro quotidiano, La joie de vivre esige un superamento, un attraversamento: la tensione verso un benefico sollevamento da noi stessi grazie a ciò che ci fa godere, vibrare, ci nutre, delizia i sostrati del nostro animo”. Lo spettacolo è stato affidato agli attori: Sandro Fabiani, Dio; Piero Lanzellotti, nel ruolo dell’imbonitore; Beatrice Maria Pari, traduttrice; Cecilia Renga, bambina; Caterina Ridi, Zazel; e vede in scena quindici comparse. Grandi attori del teatro hanno, inoltre, prestato le loro voci.

Tra il Comune di Fossombrone e l'Accademia di Belle Arti di Urbino è stata stilata una convenzione che ha prodotto una collaborazione virtuosa con serie di aziende di un territorio operoso, che hanno permesso di progettare cose altrimenti impensabili. La "Joie de vivre" si avvale del sostegno di Adriabus; Tessuti Cocci di Fossombrone; Giommi srl, azienda di progettazione, produzione e installazione di infissi (Fossombrone); Kosmetikal Srl, produzione cosmetici conto terzi (Pesaro); Moretti Ugo Carrelli elevatori / movimentazione industriale (Fermignano), Tipolitografia Rotograf, (Fermignano).

BIGLIETTERIA

L'ingresso agli spettacoli è gratuito, ma la prenotazione è obbligatoria. È possibile prenotarsi presso il Punto IAT di Fossombrone, il mattino da lunedì al sabato ore 10.00 – 13.00, il pomeriggio da martedì a domenica ore 15.30 -18.00, via telefono e Whatsapp al 340 8245162; o presso la Scuola di Scenografia telefonando al 350 5915959, dal lunedì al sabato ore 09.00 -18.00.

Fossombrone, teatro nella chiesa barocca. Sperimentazione dell’Accademia Belle Arti di Urbino

nonsoloflaminia.it/index.php/2023/05/07/fossombrone-teatro-nella-chiesa-barocca-sperimentazione-dellaccademia-belle-arti-di-urbino/

7 maggio 2023

Di

Roberto Giungi

-

7 Maggio 2023

Il sindaco Berloni ha ringraziato l’Accademia nel corso della conferenza stampa

FOSSOMBRONE Tra Comune di Fossombrone e Accademia di Belle Arti di Urbino è nata un’intesa che vuole riscoprire su ampia scala la cultura, la poesia e il teatro del Ducato di cui faceva parte anche la cittadina metaurense. Il sindaco Massimo Berloni ha ringraziato per le nuove prospettive che stanno maturando. Il primo passo è la rappresentazione teatrale a Fossombrone de “La Joie de vivre” nei giorni 15, 16 e 17 maggio con doppio spettacolo alle 20 e alle 21.30. Come “palco” la chiesa di San Filippo gioiello barocco. Una sperimentazione carica di fascino della scuola di scenografica dell’Accademia feltresca. Lo spettacolo è inserito nel cartellone di TeatrOltre 2023, festival ideato e realizzato all’insegna della multidisciplinarietà dell’AMAT, Associazione marchigiana attività teatrali. La drammaturgia de “La Joie de vivre” – è stata affidata alla giovane ricercatrice Caterina Ridi, il progetto di scene, costumi, luci e video è opera della scuola di scenografia e vede il coinvolgimento di circa trenta studenti del triennio e del biennio dell’anno accademico 2022/2023». Lo spettacolo si avvale del patrocinio del Conservatorio G. Rossini di Pesaro. In particolare del contributo del LEMS, Laboratorio elettronico per la musica sperimentale.

La “Joie de vivre”: il 15, 16 e 17 maggio in scena alla Chiesa di San Filippo di Fossombrone. Il nuovo progetto della Scuola di Scenografia dell’Accademia di Belle Arti di Urbino

marcheinfinite.com/nextevents/la-joie-de-vivre-il-15-16-e-17-maggio-in-scena-alla-chiesa-di-san-filippo-di-fossombrone-il-nuovo-progetto-della-scuola-di-scenografia-dellaccademia-di-belle-arti-di-urbi/

Una sarabanda di personaggi che sopravvivono al “logorio della vita moderna” con una sostanza apparentemente innocua, sicuramente lisergica, che è appunto **“La Joie de vivre”.** È questo il tema narrato dal nuovo progetto della **Scuola di Scenografia dell’Accademia di Belle Arti di Urbino** che andrà in scena **lunedì 15, martedì 16 e mercoledì 17 maggio,** con doppio spettacolo alle ore 20.00 e alle 21.30, nella **Chiesa di San Filippo**, un capolavoro barocco nel cuore di **Fossombrone**.

> La “Joie de vivre”: il 15, 16 e 17 maggio in scena alla Chiesa di San Filippo di Fossombrone. Il nuovo progetto della Scuola di Scenografia dell’Accademia di Belle Arti di Urbino

Tags: Accademia di Belle Arti di Urbino, Chiesa di San Filippo di Fossombrone, Joie de vivre, Scuola di Scenografia

La “Joie de vivre”: il 15, 16 e 17 maggio in scena alla Chiesa di San Filippo di Fossombrone. Il nuovo progetto della Scuola di Scenografia dell’Accademia di Belle Arti di Urbino

marcheinfinite.com/2023/05/08/bozza-automla-joie-de-vivre-il-15-16-e-17-maggio-in-scena-alla-chiesa-di-san-filippo-di-fossombrone-il-nuovo-progetto-della-scuola-di-scenografia-dellaccademia-di-belle-a/

8 maggio 2023

Una sarabanda di personaggi che sopravvivono al “logorio della vita moderna” con una sostanza apparentemente innocua, sicuramente lisergica, che è appunto **“La Joie de vivre”.** È questo il tema narrato dal nuovo progetto della **Scuola di Scenografia dell’Accademia di Belle Arti di Urbino** che andrà in scena **lunedì 15, martedì 16 e mercoledì 17 maggio,** con doppio spettacolo alle ore 20.00 e alle 21.30, nella **Chiesa di San Filippo**, un capolavoro barocco nel cuore di **Fossombrone**.

Lo spettacolo è inserito nel cartellone di **TeatrOltre 2023**, festival ideato e realizzato all’insegna della multidisciplinarietà dell’AMAT, Associazione Marchigiana Attività Teatrali, un palcoscenico per le più importanti esperienze del teatro di ricerca italiano.

La drammaturgia de “La Joie de vivre” è stata affidata alla giovane ricercatrice ***Caterina Ridi***, il progetto di scene, costumi, luci e video è opera della *Scuola di Scenografia* e vede il coinvolgimento di circa trenta studenti del triennio e del biennio dell’anno accademico 2022/2023.

Realizzato con la collaborazione del **Comune di Fossombrone**, lo spettacolo vanta il patrocinio del **Conservatorio G. Rossini di Pesaro**, ed in particolare si avvale del contributo del LEMS, **Laboratorio Elettronico per la Musica Sperimentale**, a cui sono state affidate le musiche, appositamente composte ed eseguite dal vivo dagli studenti del corso di musica elettronica.

Alberto Pancrazi moderatore

Conferenza stampa La Joie de vivre

Direttore Accademia Urbino Luca Cesari e docenti Scuola Scenografia

“La Joie de vivre” è l’**ultimo capitolo di una trilogia** che ha come tema il narrare la città, il senso dell’abitare, del precipitare nel vuoto, la gioia. Correva l’anno accademico 2020/2021 e dentro la tempesta perfetta di un anno scolastico pandemico, per sfuggire alla noia indotta dalla didattica a distanza, docenti e studenti della Scuola di Scenografia si sono divertiti ad immaginare una trilogia con pochi strumenti a disposizione: la città, il corpo e la mente. Obiettivo era ripensare i canoni delle proporzioni attraverso queste tre entità. E proprio nel teatro, luogo dove si vedono le parole, si è voluto provare ad esplorare la dimensione di queste domande. Se nel primo capitolo **“In una foresta di segni”**, messo in scena nell’aula teatro dell’Accademia di Belle Arti nel **maggio 2021**, il punto di partenza e di approdo era la città, luogo fisico per eccellenza, qualcosa di solido, abitato, attraversato e subito; il secondo capitolo **“All that Fall”** (Teatro Sanzio, Urbino, **maggio 2022**), trattava degli uomini creati e progettati per cadere verso un idealismo, una città ideale, uno spazio teatrale. Ora la trilogia si chiude all’insegna della gioia di vivere, uno spettacolo pensato, immaginato e progettato nel cuore barocco della città di Fossombrone: la Chiesa di San Filippo, edificio restituisce una complessa idea di spiritualità, uno speciale paradiso dell’artificio.

L’ideazione, la progettazione e la realizzazione di ogni particolare di questo progetto complesso è stato affidato agli studenti della Scuola di Scenografia dell’Accademia di Belle Arti di Urbino, che sono stati introdotti dentro la Chiesa di San Filippo da ***Maria Rosaria Valazzi***, storica dell’arte nonché vice presidente dell’Accademia di Belle Arti di

Urbino, che ha permesso ai ragazzi di attraversare lo specchio barocco dell'illusione lasciandoli avventurare nei capitoli della fitta rete di artisti, vicende, accadimenti fatali, circostanze storiche e compresenza di tecniche particolari.

A ***Monica Miniucchi***, coreografa, è stato chiesto di misurare questo spazio senza usare il centimetro, ma il corpo umano e i suoi sensi, e lo ha fatto nel corso di un laboratorio da cui è poi scaturita la coreografia dello spettacolo.

Nelle parole dell'autrice, ***Caterina Ridi***: *"Il viaggio che stiamo proponendo attraverso le strutture narrative drammaturgiche de La Joie de vivre si erige su un'invocazione puntuale: quella della trasparenza. Della limpidità. La proposta, nel dipanarsi del tessuto verbale e testuale, è la dichiarazione, contrattata e resa esplicita in un patto fra attore e spettatore, delle nostre imperfezioni, ivi comprese anche quelle delle forme d'amore. Una volta citati, con tono riverberante e assertivo, i più loschi o minuti peccati che costellano il nostro quotidiano, La joie de vivre esige un superamento, un attraversamento: la tensione verso un benefico sollevamento da noi stessi grazie a ciò che ci fa godere, vibrare, ci nutre, delizia i sostrati del nostro animo".*

Lo spettacolo è stato affidato agli attori: *Sandro Fabiani*, Dio; *Piero Lanzellotti*, nel ruolo dell'imbonitore; *Beatrice Maria Pari*, traduttrice; *Cecilia Renga*, bambina; *Caterina Ridi*, Zazel; e vede in scena quindici comparse. Grandi attori del teatro hanno, inoltre, prestato le loro voci.

Tra il Comune di Fossombrone e l'Accademia di Belle Arti di Urbino è stata stilata una convenzione che ha prodotto una collaborazione virtuosa con serie di aziende di un territorio operoso, che hanno permesso di progettare cose altrimenti impensabili. La "Joie de vivre" si avvale del sostegno di **Adriabus**; **Tessuti Cocci** di Fossombrone; **Giommi srl**, azienda di progettazione, produzione e installazione di infissi (Fossombrone); **Kosmetikal Srl**, produzione cosmetici conto terzi (Pesaro); **Moretti Ugo** Carrelli elevatori / movimentazione industriale (Fermignano), Tipolitografia Rotograf, (Fermignano).

BIGLIETTERIA

L'ingresso agli spettacoli è **gratuito**, ma la prenotazione è obbligatoria. È possibile prenotarsi presso il **Punto IAT di Fossombrone**, il mattino da lunedì al sabato ore 10.00 – 13.00, il pomeriggio da martedì a domenica ore 15.30 -18.00, via telefono e Whatsapp al 340 8245162; o presso la **Scuola di Scenografia** telefonando al 350 5915959, dal lunedì al sabato ore 09.00 -18.00.

PUMA

LA JOIE DE VIVRE

15 – 16 – 17 maggio 2023, ore 20.00 – ore 21.30

Chiesa di San Filippo – Fossombrone (PU)

Drammaturgia Caterina Ridi

Progetto scene, costumi, luci e video Scuola di Scenografia 2022/23 Accademia di Belle Arti di Urbino *con Dio* Sandro Fabiani – *Imbonitore* Piero Lanzellotti – *Interprete* Beatrice Maria Pari – *Bambina* Cecilia Renga – *Zazel* Caterina Ridi – *Arcangelo* Paolo Saputo

Si ringraziano per aver prestato le loro voci Claudio Cirri, Andrea Cosentino, Valentina Donati, Francesca Gabucci, Sandro Lombardi, Sax Nicosia, Alvia Reale, Marco Sgrosso, Massimo Verdastro *e con* Aurora Alesi, Virginia Ambrosini, Francesco Baraldo, Maria Carboni, Margherita Congiu, Anna Maria D'Alessio, Sara Del Monaco, Sofia Di Rosolini, Giorgia Angelica Ionica, Li Kangning, Laura Malerba, Elisa Pozzi, Giada Simoncelli

Coreografia Monica Miniucchi – *Direzione di scena* Valentina Fusaroli, Valentina Lillini – *Assistente di produzione* Emma Gregori – *Disegno luci* Martina Frattalemi – *Disegni tecnici* Pierluigi Cantagallo – *Progetto audio* Lisa Leone – *Laboratorio costruzioni* Annalisa Carrara, Margherita Congiu, Jacopo Morellato, Beatrice Maria Pari, Chiara Previtali – *Elaborazione costumi* Carolina Caramelli, Danilo Coppola, Sara Del Monaco, Sofia Di Rosolini, Laura Malerba, Susanna Musco, Martina Polimeno, Elisa Pozzi, Paolo Saputo – *Attrezzeria* Emma Bassetti, Giorgia Angelica Ionica, Antonio Lapenna, Kangning Li, Micaela Nasuti, Beatrice Maria Pari – *Riprese e documentazione fotografica* Laura Balzani, Francesco Baraldo, Sara Del Monaco, Martina Frattalemi, Susanna Musco – *Progetto grafico* Francesco Baraldo – *Scuola di scenografia* Francesco Calcagnini, Andrea Comotti, Paola Mariani, Emiliano Pascucci, Rinaldo Rinaldi

Con il patrocinio del Conservatorio G. Rossini di Pesaro – musiche composte ed eseguite dal vivo da: Francesco Coen, Elia Damen, Lorenzo Mandolesi, Jacopo Mazzoni, Giovanni Pierucci – *LEMS (Laboratorio Elettronico per la Musica Sperimentale)* – Docenti che hanno aderito: Nicola Casetta, Carmine Emanuele Cella.

La joie de vivre allestimento

“Joie de vivre”: nuovo progetto della Scuola di Scenografia

radioincontro.com/joie-de-vivre-nuovo-progetto-della-scuola-di-scenografia.html

8 maggio 2023

Standard / by Staff / 8 Maggio 2023 / No Comments

La “Joie de vivre”: il 15, 16 e 17 maggio in scena alla Chiesa di San Filippo

Il nuovo progetto della Scuola di Scenografia dell’Accademia di Belle Arti di Urbino

Una sarabanda di personaggi che sopravvivono al “logorio della vita moderna” con una sostanza apparentemente innocua, sicuramente lisergica, che è appunto **“La Joie de vivre”.** È questo il tema narrato dal nuovo progetto della **Scuola di Scenografia dell’Accademia di Belle Arti di Urbino** che andrà in scena **lunedì 15, martedì 16 e mercoledì 17 maggio,** con doppio spettacolo alle ore 20.00 e alle 21.30, nella **Chiesa di San Filippo**, un capolavoro barocco nel cuore di **Fossombrone**.

Lo spettacolo è inserito nel cartellone di **TeatrOltre 2023**, festival ideato e realizzato all’insegna della multidisciplinarietà dell’AMAT, Associazione Marchigiana Attività Teatrali, un palcoscenico per le più importanti esperienze del teatro di ricerca italiano.

La drammaturgia de “La Joie de vivre” è stata affidata alla giovane ricercatrice ***Caterina Ridi***, il progetto di scene, costumi, luci e video è opera della *Scuola di Scenografia* e vede il coinvolgimento di circa trenta studenti del triennio e del biennio dell’anno accademico 2022/2023.

Realizzato con la collaborazione del **Comune di Fossombrone**, lo spettacolo vanta il patrocinio del **Conservatorio G. Rossini di Pesaro**, ed in particolare si avvale del contributo del LEMS, **Laboratorio Elettronico per la Musica Sperimentale**, a cui sono state affidate le musiche, appositamente composte ed eseguite dal vivo dagli studenti del corso di musica elettronica.

“La Joie de vivre” è l’**ultimo capitolo di una trilogia** che ha come tema il narrare la città, il senso dell’abitare, del precipitare nel vuoto, la gioia. Correva l’anno accademico 2020/2021 e dentro la tempesta perfetta di un anno scolastico pandemico, per sfuggire alla noia indotta dalla didattica a distanza, docenti e studenti della Scuola di Scenografia si sono divertiti ad immaginare una trilogia con pochi strumenti a disposizione: la città, il corpo e la mente. Obiettivo era ripensare i canoni delle proporzioni attraverso queste tre entità. E proprio nel teatro, luogo dove si vedono le parole, si è voluto provare ad esplorare la dimensione di queste domande. Se nel primo capitolo **“In una foresta di segni”**, messo in scena nell’aula teatro dell’Accademia di Belle Arti nel **maggio 2021**, il punto di partenza e di approdo era la città, luogo fisico per eccellenza, qualcosa di solido, abitato, attraversato e subito; il secondo capitolo **“All that Fall”** (Teatro Sanzio, Urbino, **maggio 2022**), trattava degli uomini creati e progettati per cadere verso un idealismo, una città ideale, uno spazio

teatrale. Ora la trilogia si chiude all’insegna della gioia di vivere, uno spettacolo pensato, immaginato e progettato nel cuore barocco della città di Fossombrone: la Chiesa di San Filippo, edificio restituisce una complessa idea di spiritualità, uno speciale paradiso dell’artificio.

L’ideazione, la progettazione e la realizzazione di ogni particolare di questo progetto complesso è stato affidato agli studenti della Scuola di Scenografia dell’Accademia di Belle Arti di Urbino, che sono stati introdotti dentro la Chiesa di San Filippo da ***Maria Rosaria Valazzi***, storica dell’arte nonché vice presidente dell’Accademia di Belle Arti di Urbino, che ha permesso ai ragazzi di attraversare lo specchio barocco dell’illusione lasciandoli avventurare nei capitoli della fitta rete di artisti, vicende, accadimenti fatali, circostanze storiche e compresenza di tecniche particolari.

A ***Monica Miniucchi***, coreografa, è stato chiesto di misurare questo spazio senza usare il centimetro, ma il corpo umano e i suoi sensi, e lo ha fatto nel corso di un laboratorio da cui è poi scaturita la coreografia dello spettacolo.

Nelle parole dell’autrice, ***Caterina Ridi***: *“Il viaggio che stiamo proponendo attraverso le strutture narrative drammaturgiche de La Joie de vivre si erige su un’invocazione puntuale: quella della trasparenza. Della limpidità. La proposta, nel dipanarsi del tessuto verbale e testuale, è la dichiarazione, contrattata e resa esplicita in un patto fra attore e spettatore, delle nostre imperfezioni, ivi comprese anche quelle delle forme d’amore. Una volta citati, con tono riverberante e assertivo, i più loschi o minuti peccati che costellano il nostro quotidiano, La joie de vivre esige un superamento, un attraversamento: la tensione verso un benefico sollevamento da noi stessi grazie a ciò che ci fa godere, vibrare, ci nutre, delizia i sostrati del nostro animo”.*

Lo spettacolo è stato affidato agli attori: *Sandro Fabiani*, Dio; *Piero Lanzellotti*, nel ruolo dell'imbonitore; *Beatrice Maria Pari*, traduttrice; *Cecilia Renga*, bambina; *Caterina Ridi*, Zazel; e vede in scena quindici comparse. Grandi attori del teatro hanno, inoltre, prestato le loro voci.

Tra il Comune di Fossombrone e l'Accademia di Belle Arti di Urbino è stata stilata una convenzione che ha prodotto una collaborazione virtuosa con serie di aziende di un territorio operoso, che hanno permesso di progettare cose altrimenti impensabili. La "Joie de vivre" si avvale del sostegno di **Adriabus**; **Tessuti Cocci** di Fossombrone; **Giommi srl**, azienda di progettazione, produzione e installazione di infissi (Fossombrone); **Kosmetikal Srl**, produzione cosmetici conto terzi (Pesaro); **Moretti Ugo** Carrelli elevatori / movimentazione industriale (Fermignano), Tipolitografia Rotograf, (Fermignano).

BIGLIETTERIA

L'ingresso agli spettacoli è **gratuito**, ma la prenotazione è obbligatoria.

È possibile prenotarsi presso il **Punto IAT di Fossombrone**, il mattino da lunedì al sabato ore 10.00 – 13.00, il pomeriggio da martedì a domenica ore 15.30 -18.00, via telefono e Whatsapp al 340 8245162; o presso la **Scuola di Scenografia** telefonando al 350 5915959, dal lunedì al sabato ore 09.00 -18.00.

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Editore Promidea srl - P.iva 02054160417 - Copyright 2016 Modality Theme powered by WordPress

La “Joie de vivre“ cova nell’Accademia

it.geosnews.com/news/ancona/la-joie-de-vivre-cova-nellaccademia-qzzh

il Resto del Carlino 9 maggio 2023

Dal 15 al 17 nella chiesa di san Filippo a Fossombrone, il nuovo spettacolo della Scuola di Scenografia urbinate

Leggi la notizia integrale su: il Resto del Carlino

Il post dal titolo: «La “Joie de vivre“ cova nell’Accademia» è apparso sul quotidiano online *il Resto del Carlino* dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Ancona.

La “Joie de vivre“ cova nell’Accademia

ilrestodelcarlino.it/pesaro/cronaca/la-joie-de-vivre-cova-nellaccademia-7ef5132d

Il Resto del Carlino

La “Joie de vivre“ cova nell’Accademia

Di questi tempi trovare o rappresentare la “Joie de vivre“ è un’impresa, ma i ragazzi della Scuola di Scenografia dell’Accademia di Belle Arti di Urbino pare ci siano riusciti. Già, perché proprio la "gioia di vivere" è il tema al centro del nuovo progetto della Scuola di Scenografia (che ha tra le sue grandi anime il prof Francesco Calcagnini) che andrà in scena lunedì 15, martedì 16 e mercoledì 17 alla chiesa di san Filippo, con doppio spettacolo alle 20 e alle 21,30.

Lo spettacolo fa parte del cartellone di TeatrOltre 2023, rassegna ideata e realizzata nel segno della multidisciplinarietà. La regia è affidata alla giovane ricercatrice Caterina Ridi, mentre il progetto di scene, costumi, luci e video è opera della Scuola di Scenografia e vede il coinvolgimento di circa trenta studenti del triennio e del biennio. Messo in scena con la collaborazione del Comune di Fossombrone, lo spettacolo ha il patrocinio del Conservatorio Rossini di Pesaro e si avvale del contributo del LEMS, Laboratorio Elettronico per la Musica Sperimentale, cui sono affidate le musiche.

"La Joie de vivre" è l’ultimo capitolo di una trilogia che ha per tema il narrare la città, il senso dell’abitare, del precipitare nel vuoto, la gioia. Si tratta di un progetto che nasce durante la pandemia come strumento in senso lato “terapeutico“, un’oasi di normalità dentro la tempesta perfetta di un anno scolastico segnato dal lockdown. Ideazione, progettazione e realizzazione di questo complesso progetto sono opera degli studenti della Scuola di Scenografia dell’Accademia di Belle Arti di Urbino, che sono stati

presentati a san Filippo da Maria Rosaria Valazzi, storica dell’arte nonché vice presidente dell’Accademia di Belle Arti di Urbino. Le coreografie sono a cura di Monica Miniucchi, cui è stato chiesto di misurare questo spazio senza usare il centimetro, ma il corpo umano e i suoi sensi.

Gli attori sono Sandro Fabiani, Dio; Piero Lanzellotti, nel ruolo dell’imbonitore; Beatrice Maria Pari, traduttrice; Cedila Renga, bambina; Caterina Ridi, Zazel; e vede in scena 15 comparse. Ci si può prenotare presso il Punto IAT di Fossombrone, il mattino da lunedì al sabato (ore 10 - 13) e il pomeriggio da martedì a domenica (ore 15,30 -18), via telefono e Whatsapp al 340 8245162; o presso la Scuola di Scenografia telefonando al 350 5915959, dal lunedì al sabato (9 -18).

“La joie de vivre“: 15- 16- 17 maggio 2023, ore 20 - ore 21.30, chiesa di san Filippo.

a. b.

Fossombrone, la “Joie de vivre”: dal 15 al 17 maggio in scena alla Chiesa di San Filippo

marchenews24.it/fossombrone-la-joie-de-vivre-15-17-maggio-105339.html

9 Maggio 2023

Da

Redazione

-

Lo spettacolo, allestito dalla Scuola di Scenografia dell’Accademia di Belle Arti di Urbino, è inserito nel cartellone di TeatrOltre 2023

FOSSOMBRONE (PU) – Una sarabanda di personaggi che sopravvivono al “logorio della vita moderna” con una sostanza apparentemente innocua, sicuramente lisergica, che è appunto **“La Joie de vivre”**. È questo il tema narrato dal nuovo progetto della **Scuola di Scenografia dell’Accademia di Belle Arti di Urbino** che andrà in scena **lunedì 15**, **martedì 16 e mercoledì 17 maggio**, con doppio spettacolo alle ore 20.00 e alle 21.30, **nella Chiesa di San Filippo,** un capolavoro barocco nel cuore di Fossombrone.

Lo spettacolo è inserito nel cartellone di TeatrOltre 2023, festival ideato e realizzato all’insegna della multidisciplinarietà dell’AMAT, Associazione Marchigiana Attività Teatrali, un palcoscenico per le più importanti esperienze del teatro di ricerca italiano.

La drammaturgia de “La Joie de vivre” è stata affidata alla giovane ricercatrice Caterina Ridi, il progetto di scene, costumi, luci e video è opera della Scuola di Scenografia e vede il coinvolgimento di circa trenta studenti del triennio e del biennio dell’anno accademico 2022/2023.

Realizzato con la collaborazione del Comune di Fossombrone, lo spettacolo vanta il patrocinio del Conservatorio G. Rossini di Pesaro, ed in particolare si avvale del contributo del LEMS, Laboratorio Elettronico per la Musica Sperimentale, a cui sono state affidate le musiche, appositamente composte ed eseguite dal vivo dagli studenti del corso di musica elettronica.

“La Joie de vivre” è l’ultimo capitolo di una trilogia che ha come tema il narrare la città, il senso dell’abitare, del precipitare nel vuoto, la gioia. Correva l’anno accademico 2020/2021 e dentro la tempesta perfetta di un anno scolastico pandemico, per sfuggire alla noia indotta dalla didattica a distanza, docenti e studenti della Scuola di Scenografia si sono divertiti ad immaginare una trilogia con pochi strumenti a disposizione: la città, il corpo e la mente. Obiettivo era ripensare i canoni delle proporzioni attraverso queste tre entità. E proprio nel teatro, luogo dove si vedono le parole, si è voluto provare ad esplorare la dimensione di queste domande. Se nel primo capitolo “In una foresta di segni”, messo in scena nell’aula teatro dell’Accademia di Belle Arti nel maggio 2021, il punto di partenza e di approdo era la città, luogo fisico per eccellenza, qualcosa di solido, abitato, attraversato e subito; il secondo capitolo “All that Fall” (Teatro Sanzio, Urbino, maggio 2022), trattava degli uomini creati e progettati per cadere verso un idealismo, una città ideale, uno spazio teatrale. Ora la trilogia si chiude all’insegna della gioia di vivere, uno spettacolo pensato, immaginato e progettato nel cuore barocco della città di Fossombrone: la Chiesa di San Filippo, edificio restituisce una complessa idea di spiritualità, uno speciale paradiso dell’artificio.

L’ideazione, la progettazione e la realizzazione di ogni particolare di questo progetto complesso è stato affidato agli studenti della Scuola di Scenografia dell’Accademia di Belle Arti di Urbino, che sono stati introdotti dentro la Chiesa di San Filippo da Maria Rosaria Valazzi, storica dell’arte nonché vice presidente dell’Accademia di Belle Arti di Urbino, che ha permesso ai ragazzi di attraversare lo specchio barocco dell’illusione lasciandoli avventurare nei capitoli della fitta rete di artisti, vicende, accadimenti fatali, circostanze storiche e compresenza di tecniche particolari.

A Monica Miniucchi, coreografa, è stato chiesto di misurare questo spazio senza usare il centimetro, ma il corpo umano e i suoi sensi, e lo ha fatto nel corso di un laboratorio da cui è poi scaturita la coreografia dello spettacolo.

Nelle parole dell’autrice, Caterina Ridi: *“Il viaggio che stiamo proponendo attraverso le strutture narrative drammaturgiche de La Joie de vivre si erige su un’invocazione puntuale: quella della trasparenza. Della limpidità. La proposta, nel dipanarsi del tessuto verbale e testuale, è la dichiarazione, contrattata e resa esplicita in un patto fra attore e spettatore, delle nostre imperfezioni, ivi comprese anche quelle delle forme d’amore. Una volta citati, con tono riverberante e assertivo, i più loschi o minuti peccati che costellano il*

nostro quotidiano, La joie de vivre esige un superamento, un attraversamento: la tensione verso un benefico sollevamento da noi stessi grazie a ciò che ci fa godere, vibrare, ci nutre, delizia i sostrati del nostro animo".

Lo spettacolo è stato affidato agli attori: Sandro Fabiani, Dio; Piero Lanzellotti, nel ruolo dell'imbonitore; Beatrice Maria Pari, traduttrice; Cecilia Renga, bambina; Caterina Ridi, Zazel; e vede in scena quindici comparse. Grandi attori del teatro hanno, inoltre, prestato le loro voci.

Tra il Comune di Fossombrone e l'Accademia di Belle Arti di Urbino è stata stilata una convenzione che ha prodotto una collaborazione virtuosa con serie di aziende di un territorio operoso, che hanno permesso di progettare cose altrimenti impensabili. La "Joie de vivre" si avvale del sostegno di Adriabus; Tessuti Cocci di Fossombrone; Giommi srl, azienda di progettazione, produzione e installazione di infissi (Fossombrone); Kosmetikal Srl, produzione cosmetici conto terzi (Pesaro); Moretti Ugo Carrelli elevatori / movimentazione industriale (Fermignano), Tipolitografia Rotograf, (Fermignano).

BIGLIETTERIA

L'ingresso agli spettacoli è gratuito, ma la prenotazione è obbligatoria.

È possibile prenotarsi presso il Punto IAT di Fossombrone, il mattino da lunedì al sabato ore 10.00 – 13.00, il pomeriggio da martedì a domenica ore 15.30 -18.00, via telefono e Whatsapp al 340 8245162; o presso la Scuola di Scenografia telefonando al 350 5915959, dal lunedì al sabato ore 09.00 -18.00.

LA JOIE DE VIVRE

15 – 16 – 17 maggio 2023, ore 20.00 – ore 21.30

Chiesa di San Filippo – Fossombrone (PU)

Drammaturgia

Caterina Ridi

Progetto scene, costumi, luci e video

Scuola di Scenografia 2022/23 Accademia di Belle Arti di Urbino

con

Dio Sandro Fabiani

Imbonitore Piero Lanzellotti

Interprete Beatrice Maria Pari

Bambina Cecilia Renga

Zazel Caterina Ridi

Arcangelo Paolo Saputo

Si ringraziano per aver prestato le loro voci

Claudio Cirri, Andrea Cosentino, Valentina Donati, Francesca Gabucci, Sandro Lombardi, Sax Nicosia, Alvia Reale, Marco Sgrosso, Massimo Verdastro

e con

Aurora Alesi, Virginia Ambrosini, Francesco Baraldo, Maria Carboni, Margherita Congiu, Anna Maria D'Alessio, Sara Del Monaco, Sofia Di Rosolini, Giorgia Angelica Ionica, Li Kangning, Laura Malerba, Elisa Pozzi, Giada Simoncelli

Coreografia

Monica Miniucchi

Direzione di scena

Valentina Fusaroli, Valentina Lillini

Assistente di produzione

Emma Gregori

Disegno luci

Martina Frattalemi

Disegni tecnici

Pierluigi Cantagallo

Progetto audio

Lisa Leone

Laboratorio costruzioni

Annalisa Carrara, Margherita Congiu, Jacopo Morellato, Beatrice Maria Pari, Chiara Previtali

Elaborazione costumi

Carolina Caramelli, Danilo Coppola, Sara Del Monaco, Sofia Di Rosolini, Laura Malerba, Susanna Musco, Martina Polimeno, Elisa Pozzi, Paolo Saputo

Attrezzeria

Emma Bassetti, Giorgia Angelica Ionica, Antonio Lapenna, Kangning Li, Micaela Nasuti, Beatrice Maria Pari

Riprese e documentazione fotografica

Laura Balzani, Francesco Baraldo, Sara Del Monaco, Martina Frattalemi, Susanna Musco

Progetto grafico

Francesco Baraldo

Scuola di scenografia

Francesco Calcagnini, Andrea Comotti, Paola Mariani, Emiliano Pascucci, Rinaldo Rinaldi

Con il patrocinio del Conservatorio G. Rossini di Pesaro

musiche composte ed eseguite dal vivo da: Francesco Coen, Elia Damen, Lorenzo Mandolesi, Jacopo Mazzoni, Giovanni Pierucci

LEMS (Laboratorio Elettronico per la Musica Sperimentale)

Docenti che hanno aderito: Nicola Casetta, Carmine Emanuele Cella

Travolgente “Joie de vivre“

ilrestodelcarlino.it/pesaro/cronaca/travolgente-joie-de-vivre-89dccdc0

Il Resto del Carlino

Travolgente “Joie de vivre“

di Giovanni Volponi

La gioia di vivere è contagiosa e si espande a macchia d’olio, dai giovani ai meno giovani, dagli studenti ai cittadini, dagli attori al pubblico, da Fossombrone al mondo. Non senza ombre, però. Lo spettacolo La joie de vivre, andato in scena nella città sul Metauro la scorsa settimana, per sei repliche totali, è stata una sferzata di novità, di gioia, di malinconia, di stupore.

Una trentina gli studenti dell’Accademia di Belle Arti di Urbino coinvolti nel progetto: lo spettacolo è infatti il frutto della creatività degli alunni dell’indirizzo di scenografia. Essi hanno curato luci, scene, costumi e video, in una combo eclettica di materiali a volte low-cost, a volte impensabilmente impressionanti, come solo l’entusiasmo di un team di giovani menti può immaginare, e soprattutto realizzare, col fondamentale supporto dei docenti dell’Accademia e del comune di Fossombrone.

La gioia, ovviamente era nel titolo e nel testo: una carrellata di personaggi circensi creati da Caterina Ridi che ha curato la drammaturgia. A far gioire tutti quanti ci penserà anche un misterioso profumo, un’essenza che si spande nell’aere, un flacone che gli spettatori poi hanno ricevuto come cadeau al termine della serata. Un’altra idea geniale. La malinconia fa da sfondo: del resto, è l’altro lato della medaglia. Gioia e tristezza di vivere esistono e si sostengono reciprocamente. Le emozioni messe a nudo, forse alla fine sono

il tema principale: un programma di sala a forma di cuore era tenuto dagli spettatori che non avevano posti fissi, ma si muovevano nella chiesa barocca di san Filippo come un flusso sanguigno attratto dal personaggio di volta in volta al centro della trama.

Tanti cuori che si muovevano nello spazio della chiesa, seguendo le strane e oniriche vicende dei personaggi, un po' amare, un po' dolci. Lo stupore coglieva lo spettatore per le luci e le ombre tramate dagli allievi-scenografi: luci sul pavimento, specchi, candele, fasci dall'alto. Il tutto accompagnato dalle musiche del laboratorio elettronico di musica sperimentale del conservatorio "Rossini": non note, non melodie, ma suoni, tanti e diversi, provenienti da lastre mobili e dunque pienamente inseriti nel movimento di attori, luci e pubblico che faceva vibrare di vita la chiesa. Usciti nel corso di Fossombrone, rimanevano nella mente le immagini della Joie de Vivre, dei moderni quadri in movimento, da rivivere con uno spruzzo di lozione quando più ci piace.